IL TEATRO ALLA MODA

O SIA

METODO ſicuro, e facile per ben comporre, & eſequire l'OPERE Italiane in Muſica all'uſo moderno,

Nel quale

Si danno Avvertimenti utili, e neceſſarij à Poeti, Compoſitori di Muſica, Muſici dell'uno, e dell'altro ſeſſo, Impreſarj, Suonatori, Ingegneri, e Pittori di Scene, Parti buffe, Sarti, Paggi, Comparſe, Suggeritori, Copiſti, Protettori, e MADRI di Virtuoſe, & altre Perſone appartenenti al Teatro.

DEDICATO

DALL' AUTTORE DEL LIBRO AL COMPOSITORE DI ESSO.

Stampato ne BORGHI di BELISANIA per ALDIVIVA LICANTE, all'Inſegna dell'ORSO in PEATA. Si vende nella STRADA del CORALLO alla PORTA del PALAZZO d'ORLANDO.

E ſi riſtamperà ogn'anno con nuova aggiunta.

Munus, & officium, nil scribens ipse, docebo:
Unde parentur opes . . . . .

Horat. Lib. de Art. poet.

L'AUTTORE DEL LIBRO AL COMPOSITORE DI ESSO.

A Voi, o mio dilettissimo Compositore del Libretto presente, questo mio Libretto consacro. Imperciocchè, se per vostro piacere, e per sollevarvi dalle nojose cure si giocosa Prosa in assai volgar Frase (perche ben s'intenda) io dettai, giusto ben sia che à voi medesimo l'indirizzi, perche è cosa già vostra quando per mia comparisce. Voglio lusingarmi però, che la presente Operetta non sia per riuscire discara, o di poco giovamento a chiunque de Teatri è solito approfittarsi, essendo raccolte in essa molte delle più riguardevoli Cose, che importano a ben riuscire nelle moderne Sceniche Operazioni. Pure se contro di me si scopriranno de' malevoli Detrattori, spero, che in voi solo affidandomi, saprete ben persuaderli, e placarli. Sò pur troppo (per dir da vero) che

 molti

molti a cui la correzzione sopra le malfatte cose non piace, diranno che questa mia Fatica è inutile, e vana, chiamandomi altri sprezzatore della moderna Virtù; mà (ciò seguendo) avremo parimente un piacere scambievole in vedendo risentirsi tal'uni, li quali, come colti nel commune diffetto, crederanno che apostatamente per loro, io à scrivere stami posto; e Voi di loro precisamente ridete. Fratanto, ò indiviso mio Amico, prendete à grado questo mio dono, come presentatovi da chi senza di voi non può vivere, e state sano, se non volete vedermi amalato. Addio.

À POE-

A POETI.

N primo luogo non dovrà il Poeta *moderno* aver letti, nè legger mai gli Auttori antichi *Lani*, o *Greci*. Imperciocchè nemeno gli antichi *Greci*, o *Latini* hanno mai letti i *moderni*.

Non dovrà ſimilmente profeſſare cognizione veruna del *Metro*, e *Verſo Italiano*, toltane qualche ſuperficiale *notizia*, che il *Verſo* ſi formi di *ſette*, o d'*undeci Sillabe*, con la quale *Regola* potrà poi comporne à capriccio di *trè*, di *cinque*, di *nove*, di *tredici*, e di *quindeci* ancora.

Dirà bensì d'aver corſi gli ſtudj tutti di *Matematica*, di *Pittura* di *Chimica*, di *Medicina*, di *Legge*, &c. proteſtando *che finalmente il Genio l'hà condotto con violenza alla Poeſia*, non intendendo però il *vario modo* di ben *accentare*, *rimare*, &c. &c. non li *Termini Poetici*, non le *Favole*, non l'*Iſtorie*, ma introducendo anzi nell'Opere ſue per lo più qualche *Termine* delle *Scienze* ſopracennate, o d'altre, che non abbiano punto che fare con la *poetica Iſtituzione*.

Chiamerà pertanto *Dante*, *Petrarca*, *Arioſto*, &c.

Poeti *oscuri*, *aspri*, e *tediosi*, e per conseguenza *nulla*, o *poco imitabili*. Sarà bensì proveduto di varie *moderne Poesie*, dalle quali *prenderà sentimenti*, *pensieri*, e gl'*interi Versi*, chiamando il *furto* lodevole *Imitazione*.

Ricercherà il Poeta *moderno* prima di compor l'Opera una *Nota* distinta dall'Impresario della *quantità*, e *qualità* delle *Scene* ch'esso Impresario desideri, per introdurle tutte nel Dramma; avvertendo se vi entrassero *Apparati* di *Sagrificio*, di *Cene*, di *Cieli in Terra*, o d'altro *Spettacolo* d'intendersi bene con gl'*Operarj*, cioè con quanti *Dialoghi*, *Soliloquj*, *Ariette*, *&c.* debba egli *allungar* le Scene antecedenti, perche abbiano commodo di preparar ogni cosa: benchè per ciò fare, l'Opera poi convenga *snervarsi*, e *s'attedj* l'Udienza sovverchiamente.

Scriverà tutta l'Opera senza formalizarsi *Azzione* veruna della medesima, bensì componendola *Verso* per *Verso*, acciocchè non intendendosi mai l'*Intreccio* dal Popolo, stia questi con curiosità fino al fine. Avverta sopra ogni cosa il buon Poeta *moderno*, che siano fuori ben spesso tutti li Personaggi senza proposito, quali poi *ad uno ad uno* dovranno partire, cantando la solita *Canzonetta*.

Non ricercherà mai il Poeta *l'abilità* degli *Attori*; ma piuttosto se l'Impresario sarà proveduto *di buon Orso*, *di buon Leone*, *di buon Rossignolo*, *di buone Saette*, *Terremoti*, *Lampi*, *&c.*

Introdurrà una Scena *magnifica*, e di curiosa *Ap-*

parenza in fine dell'Opera; perche il Popolo non parta a *mezzo*, chiudendo con il solito *Coro* in onore, ò del *Sole*, o della *Luna*, ò dell'*Impresario*.

Dedicando il *Libro* a qualche gran *Personaggio* cercherà che questi sia piuttosto ricco, che dotto, patteggiando il *Terzo* della *Dedica* con qualche buon *Mediatore* sia poi *Cuoco*, o *Mastro di Casa* del *Soggetto* medesimo. Ricercherà in primo luogo da questi la *Quantità*, e *Qualità* de *Titoli* co' quali deve adornare il suo *Nome nel Frontispizio*; accrescendo poi detti *Titoli* con *&c. &c. &c. &c.* Esalterà la *Famiglia*, e le *Glorie* degli *Antenati*, usando benspesso nella *Epistola Dedicatoria* li Termini di *Liberalità*, *Animo generoso*, *&c.* nè trovando nel *Personaggio* (siccome sovente accade) *motivi di laude*, dirà, *ch'egli tace per non offendere la di lui molestia*, *ma che la Fama con le sue cento Sonore Trombe spargerà dall'uno all'altro Polo il di lui Nome immortale*. Chiuderà finalmente con dire per atto di *profondissima Venerazione*, che *bacia i Salti de Pulci de Piedi de Cani* di S. E.

Sarà utilissima cosa al Poeta *moderno* di fare una *Protesta* a Lettori *c'hà composta l'Opera negl'anni più giovanili*, e se potesse aggiungervi *d'aver ciò fatto in poche giornate* (benchè gli avesse lavorato intorno più Anni) ciò appunto sarebbe da buon *Moderno*, mostrando scostarsi affatto dall'*antico* Precetto *Nonumque prematur in annum*, *&c. &c.*

In tal caso potrà dichiararsi ancora *d'esser egli Poeta per solo divertimento*, *à motivo di sollevarsi da occu-*

pazioni più gravi, ch' era lontano dal publicare la sua fatica: ma per consiglio d'Amici, e comando de' Padroni s'è indotto a ciò fare, non mai per desiderio di lode, o speranza di lucro. Di più che la Virtù insigne de Rappresentanti, l'Arte celebre del Compositor della Musica, e la destrezza delle Comparse, e dell'Orso correggeranno i diffetti del Dramma.

Nella *Sposizione* dell'*Argomento* farà un lungo *Discorso* intorno a *Precetti* della *Tragedia*, e dell' *Arte poetica*, rifflettendo con *Sofocle*, *Euripide*, *Aristotele*, *Horazio*, &c. Aggiungendo in fine che conviene il Poeta *corrente* abbandonar ogni buona *Regola* per incontrar il *Genio* del *corrotto Secolo*, la *licenziosità del Teatro*, la *stravaganza del Maestro di Capella*. l'*indiscretezza de Musici*, la *delicatezza dell'Orso, delle Comparse*, &c.

Avverta però di non trascurare la solita *Esplicazione* degli tre *Punti importantissimi* d'ogni Dramma: *il Loco*, il *Tempo*, e l'*Azzione*. Significando il *Loco* NEL TAL TEATRO, il *Tempo* DALLE DUE DI NOTTE ALLE SEI, l'*Azzione* L'ESTERMINIO DELL'IMPRESARIO.

Non importa, che il *Soggetto* dell'Opera sia *Istorico*, anzi essendo state trattate tutte le *Storie greche*, e *Latine* degli antichi *Latini*, e *Greci*, e da più scelti *Italiani* del *buon Secolo*, appartiene al Poeta *moderno l'inventare* una *Favola* fingendosi nella medesima *Risposte d'Oracoli*, *Naufragi reali*, *mali augurj di Bovi arrostiti*, &c. bastando solamente, che sia alla notizia del Popolo qualche *Nome Istorico* delle

Per-

Perſone. Tutto il rimanente adunque ſarà un *Invenzione* a capriccio, avvertendo ſopra ogni coſa, che i *Verſi* non ſiano che *mille doicento* in circa *compreſe le Ariette*.

Per render poi all'Opera maggior riputazione cercherà il Poeta *moderno*, che il *Titolo* ſia piuttoſto una principale *Azzione* della medeſima, che il *Nome* d'un Perſonaggio v. g. in vece d'*Amadìs*, di *Bovo*, di *Berta al Campo*, &c. dirà, l'INGRATITUDINE GENEROSA, I FUNERALI PER FAR VENDETTA, L'ORSO IN PEATA, &c.

Gli *Accidenti* dell'Opera ſaranno *Prigionie*, *Stili*, *Veleni*, *Lettere*, *Caccie d'Orſi*, *e di Tori*, *Terremoti*, *Saette*, *Sagrifizj*, *Saldi*, *Pazzie*, &c. imperciocchè da tali *impenſate coſe* il Popolo reſta oltremodo *commoſſo*: e ſe mai ſi poteſſe introdurre una *Scena* nella quale alcuni degli *Attori ſi metteſſero a ſedere*, *& altri a dormire in un Boſco*, *o Giardino*, *nel qual Tempo gli veniſſe inſidiata la Vita*, *e ſi riſvegliaſſero* (il che mai non s'è veduto ſul Teatro Italiano) ciò ſarebbe un toccare l'eſtremo della meraviglia.

Nello ſtile del Dramma non dovrà il Poeta moderno porre molta fatica, riflettendo *che dev'eſſere aſcoltato*, *ed inteſo dalla Moltitudine popolare*, che però ad effetto di renderlo più intelligibile, ometterà li *ſoliti Articoli*, uſerà gl'*inſoliti lunghi Periodi*, *epitettando* abbondantemente, quando gli occorra compir qualche *Verſo* di *Recitativo*, o di *Canzonetta*.

Sarà proveduto poi di gran quantità d'*Opere vecchie*, delle quali prenderà *Soggetto*, e *Scenario*, nè cam-

cambierà di *questi*, che il *Verso*, e qualche *Nome* de *Personaggi*, il che farà parimente nel *trasportar* Drammi dalla *Lingua Francese*, dalla *Prosa* al *Verso*, dal *Tragico* al *Comico*, *aggiungendo*, ò *levando Personaggi* secondo il bisogno dell'Impresario.

Farà gran *brogli* per compor Opere; nè potendo altro fare, si unirà con altro Poeta, prestando il *Soggetto*, e *Verseggiandolo* insieme con *Patto* di *partire* il *Guadagno* della *Dedica*, e della *Stampa*.

Non lascerà partire assolutamente il *Musico* dalla Scena senza la solita *Canzonetta*, e particolarmente quando per *Accidente* del Dramma dovesse quegli *andar a morire*, *ammazzarsi*, *bever Veleno*, &c.

Non leggerà mai tutta l'Opera all'Impresario; bensí gle ne reciterà qualche Scena interrottamente; e replicatamente quella del *Veleno*, o del *Sagrifizio*, o delle *Sedie*, o dell'*Orso*, o del *Saldi*: aggiungendo, *che se quella tal Scena gli falla non occorre più compor Opere*.

Avverta il buon Poeta *moderno* di non intendersi punto di *Musica*, imperciocchè tale *intelligenza* era propria degli *antichi Poeti* secondo *Strabone*, *Plinio*, *Plutarco*, &c. liquali non separarono *il Poeta* dal *Musico*, nè'l *Musico* dal *Poeta*, come furono *Anfione*, *Filamone*, *Demodoco*, *Terpandro*, &c. &c. &c.

L'*Ariette* non dovranno aver *relazione* veruna al *Recitativo*, ma convien fare il possibile d'introdurre nelle medesime per lo più *Farfalletta*, *Mossolino*, *Rossignuolo*, *Quagliotto*, *Navicella*, *Copanetto*, *Gelsomino*, *Violazotta*, *Cavo Rame*, *Pignatella*, *Tigre*,

Leone,

Leone, Balena, Gambaretto, Dindiotto, Capon freddo, &c. &c. &c. imperciocchè in tal maniera il Poeta si fà conoscere buon *Filosofo* distinguendo co' *Paragoni* le *Proprietà* degli *Animali*, delle *Piante*, de' *Fiori*, *&c.*

Prima che l'Opera vada in Scena dovrà il Poeta lodar, *Musici*, *Musica*, *Impresario*, *Suonatori*, *Comparse*, *&c.* Se l'Opera poi non avesse felice incontro dovrà esagerare contro gli Attori, *che non la rappresentano conforme l'Intenzione sua; perche non pensano., che a cantare*, contro il Maestro di Capella, *che non hà intesa la forza delle Scene; non badando egli; che a far l'Ariette*, contro l'Impresario *che per sovverchio risparmio l'hà posta in Scena con poco decoro*, contro Suonatori, e Comparse *tutti ogni sera ubbriacchi*, *&c.* protestando ancora, *ch'egli avea composto il Dramma in altra maniera; che hà convenuto levare, aggiungere ad arbitrio di chi comanda, e particolarmente della incontentabile prima Donna, e dell'Orso, che lo farà leggere nell'Originale; che al presente appena lo riconosce per suo; e chi ciò non credesse lo dimandi alla Serva, o Lavandara di Casa; che prima d'ogn'altro l'hanno letto; e considerato; &c.*

Nelle Prove dell'Opera non dirà mai l'Intenzione sua à verun degli Attori, rifflettendo saviamente che questi vogliono fare a *modo loro* ogni cosa.

Se qualche Personaggio per convenienza dell'Operà fosse scarso di *Parte* gle ne aggiungerà subito che ne venga richiesto, o dal *Virtuoso*, o dal di lui *Protettore*, avendo sempre preparato qualche *centinajo* d'

Ariet-

Ariette per poter *cambiare*, *aggiungere*, *&c.* non traſcurando di riempire il Libro de ſoliti *Verſi oziosi* ſegnati con *Virgolette* „

Se ſi trovaſſero in una Prigione *Marito*, e *Moglie*, e che l'uno *andaſse a morire*, dovrà indiſpenſabilmente reſtar l'altro per cantar un'*Arietta*, la quale dovrà eſſere d'*allegre Parole* per ſollevar la meſtizia del Popolo, e per fargli comprendere, che le Coſe tutte ſono *da ſcherzo*.

Se due Perſonaggi *parlaſſero amoroſamente*, *tramaſſero Congiure*, *Inſidie*, *&c.* dovranno ſempre ciò fare alla preſenza de *Paggi*, e delle *Comparſe*.

Occorrendo ad un Perſonaggio di *ſcrivere*, farà il Poeta portare un *Tavolino con Sedia* doppo cambiata la Scena, quale fara parimente levare ſubito ſcritta la *Lettera*, perche detto *Tavolino* non debba mai ſupporſi addobbo del Luogo dove ſi ſcrive. Lo ſteſſo oſſervera del *Trono*, *Sedie*, *Canapè*, *Sedili d'Erbe*, *&c.*

Introdurrà nelle *Sale regie* Balli di *Giardinieri*, e ne *Boſchi* di *Cortigiani*, avvertendo, che il *Ballo* di *Piroo* può entrar in *Sala*, in *Cortile*, in *Perſia*, in *Egitto*, *&c.*

In caſo ſi accorgeſſe il Poeta *moderno*, che il Muſico *pronuncia male* non dovrà però mai correggerlo, imperciocchè ravvedendoſi il *Virtuoſo*, e parlando ſchietto potrebbe *minorarſi* l'eſito de *Libretti*.

Ricercato da Perſonaggi per qual Parte debbano *entrare*, *uſcire*, *mover le Braccia*, e come *veſtirſi*, laſcerà ch'*entrino*, *eſcano*, *ſi movano*, e *ſi veſtano a modo loro*.

Se i *Metri* dell'*Arie* non piaceſſero al Maeſtro di Muſica gli cambierà ſubito : introducendo ancora nell'*Arie* a capriccio del medeſimo : *Venti*, *Tempeſte*, *Nebbie*, *Sirocchi*, *Greco levante*, *Tramontana*, *&c.*

Molte dell'*Arie* dovranno eſſer lunghe, a ſegno che alla metà di eſſe non ſi ricordi più del principio :

L'Opera dovrà rappreſentarſi con ſoli *ſei* Perſonaggi, avvertendo che *due*, o *tre Parti* ſiano introdotte in maniera che, occorrendo, poſſano levarſi ſenza guaſtare l'Intreccio del Dramma.

La *Parte* di *Padre*, o di *Tiranno* (quando ſia la principale) dovrà ſempre appoggiarſi a CASTRATI ; riſerbando *Tenori*, e *Baſſi* per gli *Capitanj di Guardia*, *Confidenti del Rè*, *Paſtori*, *Meſſaggieri*, *&c.*

Poeti di poco credito avranno trà l'anno *Impieghi forenſi*, *Fattorie*, *Sopraintendenze economiche* ; *copieranno Foglietti*, *correggeranno Stampe*, *diranno male l'uno dell'altro*, *&c. &c. &c.*

Pretenderà il Poeta un *Palchetto* dall'Impreſario ; *metà* del quale *affitterà* molti Meſi prima che l'Opera vada in Scena, e tutte le *prime ſere* ; riempiendo l'altra *metà* di *Maſchere* ; quali condurrà franche di Porta.

Viſiterà ſpeſso la *prima Donna*, imperciocchè per ordinario dipende da queſta l'*eſito* dell'Opera *buono*, o *triſto* c'abbia à ſuccedere, & à *genio* di queſta *regolerà* il Dramma, *aggiungendo*, e *levando Parte* a lei, all'*Orſo*, o ad altri Perſonaggi, &c. Ma ſi *guarderà* di non dargli ad intendere coſa veruna dell'*Intreccio* dell'Opera, perche la VIRTUOSA

mo-

moderna non deve intenderne punto: informandone al più *a parte* la Signora MADRE, *Padre*, *Fratello*, o *Protettore* della medesima.

Visiterà il Maestro di Capella, gli leggerà il Dramma più volte, *avvisandolo* dove il *Recitativo* deve andar *lento*, dove *presto*, dove *appassionato*, *&c.* non dovendo rilevar il Compositore moderno di Musica veruna di tali cose, e gl'incaricherà poi nell'Arie *brevissimi Ritornelli*, *e Passaggi*, (ma piuttosto molte *repliche intere delle Parole*) perche meglio si goda la *Poesia*.

Farà cerimonie con *Suonatori*, *Sarti*, *Orso*, *Paggi*, *Comparse*, *&c.* raccomandando a tutti l'Opera sua.

&c. &c. &c. &c.

A COM-

A COMPOSITORI DI MUSICA.

NOn dovrà il moderno Compositore di Musica possedere notizia veruna delle *Regole* di ben comporre, toltone qualche principio universale di prattica.

Non comprenderà le *Musicali numeriche Proporzioni*, non l'ottimo effetto de *Movimenti contrarj*, non la *mala Relazione* de *Tritoni*, e d'*Essachordi maggiori*. Non saprà quali, e quanti siano li *Modi* overo *Tuoni*, non come *divisibili*, non le *Proprietà* de medesimi. Anzi sopra di ciò dirà, non darsi che due soli *Tuoni*, *Maggiore*, e *Minore*: cioè, *Maggiore* quello, c'hà la *Terza maggiore*, & *Minore* quello, che l'hà *Minore*; non rilevando propriamente ciò che dagli *Antichi* per *Tuono maggiore*, e *minore* si comprendesse.

Non distinguerà punto l'uno dall'altro li tre Generi, *Diatonico*, *Chromatico*, & *Enarmonico*, mà bensì confonderà tutte le *Chorde* di essi in una sola *Canzonetta* a capriccio per separarsi affatto dagli *Auttori antichi* con tale *confusione* moderna.

Userà gli *Accidenti maggiori*, e *minori* a suo beneplacito, confondendo irregolarmente le *Segnature* di essi. Si servirà parimente del *Segno Enarmonico*,

in

in luogo del *Chromatico*, con dire che *sono la medesima cosa, perchè già l'uno, e l'altro fà crescere un Semituono minore*, e in tal forma sarà ignaro affatto, che il *Chromatico debba sempre trovarsi frà Tuoni per quelli dividere*, & *l'Enarmonico* solamente frà *Semituoni*, essendo *special Proprietà* dell'*Enarmonico il dividere li Semituoni maggiori, e non altro*. Onde il Maestro di Capella moderno (come si è detto di sopra) deve essere intieramente *all'oscuro* di *queste, ed altre simili cose*.

A tal effetto pertanto saprà poco *leggere*, manco *scrivere*, e per conseguenza non intenderà la *Lingua latina*, contuttocchè dovesse comporre per *Chiesa* dove potrà introdurre *Sarabande, Gighe, Correnti, &c.* quali chiamerà poi *Fughe, Canoni, Contrapunti doppj, &c.*

Passando poi a discorrere sopra il Teatro, non s' intenderà il moderno Maestro di Musica punto di *Poesia*, non distinguerà il *senso* dell'*Orazione*: non le *Sillabe lunghe*, o *brevi*, non le *Forze di Scena, &c.* Non rileverà parimente la *Proprietà* d'Istromenti d' *Arco*, o da *Fiato*, quando sia egli Suonatore di *Cembalo*, e se il Compositore suonasse Stromenti d'*Arco* non curerà punto d'intendere il *Clavicembalo*, persuadendosi di poter compor bene all'*uso moderno* senza veruna prattica del medesimo.

Non sarà malfatto pertanto se il Maestro moderno sara stato molti Anni *Suonator* di *Violino*, o *Violetta*, e *Copista* ancora di qualche celebre Compositore, del quale conservi *Originali* d'*Opere*, di *Serenate, &c.* rubbando da quelli, e da altri ancora *pensieri*

di

li *Ritornelli*, *Sinfonie*, *Arie*, *Recitativi*, *Follie*, *Chori*, *&c.*

Prima di ricever l'Opera dal Poeta *ordinerà* al medesimo i *Metri*, e *quantità* de Versi dell' Arie, pregandolo in oltre, che gle la faccia copiar di Carattere *intelligibile*, che non gli manchino *Punti*, *Virgole*, *Interrogativi*, &c. benchè poi nel comporla non avrà riguardo veruno nè à *Punti*, nè à *Interrogativi*, nè à *Virgole*.

Prima di metter mano nell'Opera visiterà tutte le *Virtuose*, alle quali esibirà di servirle a lor *genio*, cioè d' *Arie senza Bassi*, di *Furlanette*, di *Rigadoni*, *&c.* il tutto con *Violini*, *Orso*, *e Comparse all'unissono*.

Si guarderà poi di legger l'Opera tutta per non *confondersi*, bensì la comporrà *Verso* per *Verso*, avvertendo ancora di far cambiar subito tutte l'Arie, servendosi poi nelle medesime di *motivi* già preparati *frà l' Anno*, e se le *Parole* nuovamente di dette *Arie* non andassero felicemente sotto le *Note* (il che per lo più suole accadere) *tormenterà* di nuovo il Poeta finchè ne resti appien sodisfatto.

Comporrà tutte l'*Arie* con *Stromenti*, avvertendo che ogni *Parte* proceda con *Note*, o *Figure* del *valore* medesimo, siano queste o *Crome*, o *Semicrome*, o *Biscrome*; dovendosi piuttosto (per compor bene all' uso moderno) cercar lo *Strepito*, che l'*Armonia*, la quale consiste principalmente nel diverso *valore* delle *Figure*, parte *legate*, parte *battute*, *&c.* anzi per schivare tale *Armonia* non dovrà il Compositore moderno servirsi d'altra legatura, che (alla *Cadenza*)

 della

della ſolita *Quarta*, e *Terza*, nel che, ſe gli pareſſe ancora di dar troppo nell'*antico* chiuderà l'*Arie* con tutti gli *Stromenti* all'*Vniſſono*.

Avverta poi che l'Arie ſino al fine dell'Opera ſiano a vicenda una *allegra*, & una *patetica*, ſenza aver riguardo veruno a *Parole*, a *Tuoni*, a *Convenienze di Scena*, ſe nell'Arie vi entraſsero Nomi proprj v. g. *Padre*, *Impero*, *Amore*, *Arena*, *Regno*, *Beltà*, *Lena*, *Core*, &c. &c. *nò*, *ſenza*, *già*, & altri adverbj dovrà il Compoſitore *moderno* comporvi ſopra un ben *lungo Paſſaggio* v.g. *Paaaa*.... *Impeeee*.... *Amoooo*.. ... *Areeee*.... *Reeee*.... *Beltàaaaa*.... *Lenaaaaa* .... *Cooooo*....*&c.* *Nòooo*.... *Seeeeen*....*Giàaaaaa* ....,*&c.* E ció per allontanarſi dall'*antico Stile*, che non uſava il *Paſſaggio* sù Nomi *proprj*, o ſopra *Adverbj*; ma bensì ſopra *Parole* ſolamente ſignificanti qualche *Paſſione*, o *moto* v. g. *tormento*, *affanno*, *canto*, *volar*, *cader*, &c. &c. &c. &c. &c.

Ne *Recitativi* la *Modulazione* ſarà a *capriccio*, *movendo il Baſſo* con la *frequenza poſſibile*, e compoſta ogni Scena (quando ſia egli maritato con VIRTUOSA) la farà ſentire alla *Moglie*, ſe nò al *Servitore*; al *Copiſta*, &c. &c. &c. &c.

All'Ariette tutte dovranno precedere *Ritornelli* aſſai lunghi con *Violini uniſsoni* compoſti per ordinario di *Semicrome*, o *Biſcrome*, e queſti ſi faranno ſuonar mezzi *piano* per rendergli piu *nuovi*, e men *faſtidioſi*. avvertendo che l'Arie, che ſeguono con detti *Ritornelli* non abbiano punto che fare.

L'Ariette poi dovranno procedere ſenza *Baſſo*,

per

per sostenere il *Musico* in *Tuono* segli farà *accompagnar* da *Violini* all'*unissono*, facendo ancora in tal caso far qualche *Nota* di *Basso* alle *Violette*, mà questo è *ad libitum*.

Quando il MUSICO è alla *Cadenza* farà il Maestro di Capella *fermar* tutti gli Stromenti; lasciando l'arbitrio al *Virtuoso*, o *Virtuosa* di trattenersi quanto gli piace.

Non faticherà molto intorno a *Duetti*, o *Chori*; quali ancora procurerà si levino dall'Opera.

Nel resto aggiongerà il Maestro di Capella *moderno*, ch'egli *compone cose di poco studio, e con moltissimi errori per soddisfare all'Vdienza*, condannando in tal forma il gusto dell'Uditorio, che veramente si compiace di ciò, che sente talvolta, benchè non buono, perche non gli vien fatto gustare il migliore.

Servirà l'Impresario a pochissimo prezzo, rifflettendo alle molte *migliaja* di *Scudi*, che gli costano i VIRTUOSI dell'Opera, che però si contenterà di *Paga* inferiore al più *infimo* di *quelli*, purchè non gli venga fatto *torto* dall'*Orso*, e dalle *Comparse*.

Caminando il Compositore con *Virtuosi*, particolarmente CASTRATI, darà sempre loro la *mano dritta*, starà con *Capello in mano, un passo indietro*, rifflettendo che il più inferiore di questi è nell'Opere per lo meno *un Generale, un Capitano del Rè, della Regina, &c.*

Incalzerà, e lenterà il Tempo dell'*Arie* a genio de VIRTUOSI, dissimulando qualunque loro *indiscretezza*, col rifflesso, che la propria *Riputazione*,

Credito, *& interesse* stà in le lor mani, che perciò gli cambierà, occorrendo, *Arie*, *Recitativi*, *Diesis*; *Bmolli*, *Bquadri*, *&c.*

Dovranno formarsi tutte le Canzonette delle medesime cose, cioè di *Passaggi lunghissimi*, di *Sincope*, di *Semituoni*, d'*alterazioni di Sillabe*, di *repliche di Parole nulla significanti* v. g. *Amore Amore*, *Impero Impero*, *Europa Europa*, *furori furori*, *orgoglio orgoglio*, *&c. &c. &c.* che però dovrà il Compositore *moderno* per *tal effetto*, quando compone l'Opera, aver sempre dinanzi agl'occhi una *Nota*, o *Inventario delle sopradette cose tutte*, senza alcuna delle qnali non terminerà mai Arietta veruna, e ciò per sfuggire al possibile la *Varietà*, che non è più in uso.

Terminato il *Recitativo* in *Bmolle* s'attacherà subito un'*Aria* con *trè*, o *quatro Diesis* obligati in *Chiave* ripigliando poi il seguente *Recitativo* per *Bmolle*, e ciò a titolo di *Novità*.

Dividerà parimente il Maestro *moderno* il *sentimento*, o *significato* delle *Parole*, particolarmente nell'*Arie*, facendo cantare al MUSICO il *primo Verso* (benchè da sè solo nulla significhi) e poi introducendo un lungo Ritornello di *Violini*, *Violette*, *&c.* *&c.*

Avverta il Maestro *moderno* se dasse *Lezzione* a qualche VIRTUOSA dell'Opera, d'incaricargli a *pronunciar male*, e per tal effetto, *insegnargli gran quantità di Spezzature*, e di *Passi*, perche non s'intenda veruna *Parola*, e in tal maniera *comparisca*, e sia *meglio intesa* la Musica.

Quando li V. V. suonano il *Basso* senza *Cembali*, o *Con-*

Contrabaſſi, non importa punto, che le *Chorde* di detto *Baſſo* (riſpetto alla *Voce*, & all'*Iſtromento d'arco*) coprano la *Carte* che canta; il che ſuole accader per lo più nell'*Arie* de *Contr'alti*, *Tenori*, e *Baſſi*.

Dovrà il Maeſtro di Capella *moderno* ancora compor *Canzonette* particolarmente in *Contr'alto*, o *mezzo ſoprano*, che i *Baſsi accompagnino*, o *ſuonino* la medeſima coſa all'*Ottava baſsa*, e li VV. all'*Ottava alta*, ſcrivendo ſulla *Partitura* tutte le *Parti*, e così s'intenderà di *comporre a trè*, benchè l'*Arietta* in ſoſtanza ſia d'una *Parte* ſola diverſificata ſolamente per *Ottava* in *grave*, e in *acuto*.

Volendo il Compoſitor *moderno* comporre *à quatro* dovranno indiſpenſabilmente due *Parti* procedere all'*Vniſſono*, o per *Ottava* diverſificando in ciò ancora l'*andamento* del *Motivo* v. g. ſe una *Parte* camina di *Semiminime*, o *Crome*, l'altra proceda di *Semicrome*, o *Biſcrome*, &c.

Il *Baſſo di Crome* ſarà chiamato dal Maeſtro di Capella *moderno Baſſo cromatico*, imperciocchè l'intelligenza del Termine *cromatico* non gli conviene; *avvertendo* egli ancora (come ſi è detto di ſopra) di non intenderſi punto di *Poeſia*, imperciocchè tale Intelligenza parimente *conveniva* a *Muſici antichi*, cioè *Pindaro*, *Arione*, *Orfeo*, *Heſiodo*, &c. li quali, ſecondo *Pauſania*, erano *Poeti* eccellentiſſimi non meno che *Muſici*, & il *moderno* Compoſitore deve uſar ogni ſtudio per *allontanarſi* da quelli, &c.

Allettera il Popolo con *Ariette* accompagnate da *Stromenti pizzicati*, *Sordini*, *Trõbe marine*, *Piombè*, &c.

Pretenderà il Compositore moderno dall'Impresario (oltre l'Onorario) il *Regallo* d'un Poeta da potersene servire a *suo modo*, e subito composta l'Opera la farà sentire ad'Amici, che nulla intendano, con l'opinione de quali regolerà *Ritornelli*, *Passaggi*, *Appoggiature*, *Diesis enarmonici*, *Bmolli cromatici*, &c.

Avverta il *moderno* Compositore di non trascurare il solito *Recitativo* sopra *Cromatici*, o con *Stromenti*, obligando perciò il Poeta (regallatogli come sopra dall'Impresario) a fargli una Scena di *Sagrificio*, di *Pazzia*, *Prigione*, &c.

Non farà mai *Arie* con *Basso solo obligato*, rifflettendo, c'oltre ciò non essere più in costume, nel tempo che v'impiegasse, può comporne una dozzina con gli Stromenti.

Volendosi poi comporre qualche Aria con *Bassi*, dovranno questi *formarsi* di due, o tre *Note* al più *ribattute*, o *legate* in guisa di *Pedale*, avvertendo sopra ogni cosa, che tutte le *seconde Parti* siano di robba vecchia.

Se l'Impresario poi si lamentasse della Musica, protesterà il Compositore, che ciò fà a *torto*, avendo posto egli nell'Opera un *terzo di Note* più del *solito*, & impiegatevi quasi *cinquant'ore* in comporla.

Se qualche *Aria* non piacesse alle VIRTUOSE, o lor *Protettori*, dirà, che conviene sentirla in Teatro con gli *Stromenti*, con gli *Abiti*, co' *Lumini*, con le *Comparse*, &c.

Dovrà il Maestro di Capella terminato ogni *Ritornello* far cenno con la Testa a VIRTUOSI, perch' en-

[e]ntrino *a tempo*; imperciocchè non potranno essi sa[p]erlo mai per la solita *lunghezza, e variazione* del *Ritornello* medesimo.

Alcune *Arie* si comporranno in *Stile* di *Basso*, ben[c]hè servano a *Contr'alti*, e *Soprani*.

Obligherà il Maestro *moderno* l'Impresario a fargli [u]na grossa Orchestra di *Violini*, *Oboè*, *Corni*, *&c.* risparmiandogli piuttosto la spesa ne *Contrabassi*, non dovendo egli di questi servirsene, che nell'*accordar* da Principio.

La Sinfonia consisterà in un *Tempo Francese*, o *prestissimo di Semicrome in Tuono con terza maggiore*, al quale dovrà succedere al solito un *Piano* del medesimo *Tuono* in *Terza minore*, chiudendo finalmente con *Minuetto*, *Gavotta*, o *Gigha* nuovamente in *Terza maggiore*, e sfuggendo in tal forma *Fughe*, *Legature*, *Soggetti*, *&c.* come cose *antiche* fuori affatto del *moderno* costume.

Procurerà il Maestro di Capella, che l'*Arie* migliori tocchino sempre alla *prima Donna*, e dovendosi abbreviar l'Opera non permetterà, che si levino *Arie*, o *Ritornelli*, ma piuttosto Scene intere di *Recitativo*, *dell'Orso*, *de Terremoti*, *&c.*

Se la *seconda Donna* si lamentasse nella *Parte* d'aver manco *Note* della *prima*, procurerà consolarla, ragguagliandone il Numero con *Passaggi* nell'*Arie*, *Appoggiature*, *Passi di buon gusto*, *&c. &c. &c.*

Si servirà il Maestro di Capella *moderno* d'Arie vecchie composte in altri Paesi, facendo profondissime riverenze a *Protettori di Virtuose*, *Dilettanti di Mu-*

ſica, *Affittaſcagni*, *Comparſe*, *Operarj*, *&c.* raccomandandoſi a tutti.

Dovendo cambiar *Canzonette* non le cambierà mai in meglio, e qualunque *Arietta*, che non incontri, dirà *eſſer l'Aria del Maeſtro, mà ch'è ſtrapazzata da Muſici, non inteſa dal* Popolo, *&c.* avvertendo di ſmorzare i *Lumi*, che tiene al Cembalo nell' Arie ſenza *Baſso* per *riſcaldarſi manco la Teſta*, riaccendendole a *Recitativi*.

Sarà il Compoſitore *moderno* attentiſſimo con tutte le VIRTUOSE dell'Opera, regallandogli *Cantate vecchie*, e traſportate ſecondo le *Voci loro*, aggiungendo ad'ogn'una, che l'Opera *ſtà in piedi* per la di lei Virtù, e lo ſteſſo dirà ad ogni *Muſico*, ad ogni *Suonatore*, ad ogni *Comparſa*, *Orſo*, *Terremoto*, *&c.*

Condurrà ogni ſera *Maſchere* franche di Porta, quali farà ſederſi appreſſo in Orcheſtra, *licenziando* alcune volte il *Violoncello*, o *Contrabaſso* per commodo delle medeſime.

Tutti li Maeſtri di Capella moderni faranno porre ſotto il *Nome* degli Attori le parole ſeguenti.

La Muſica è del ſempre arciceleberrimo Signor N. N. Maeſtro di Capella, di Concerti, di Camera, di Ballo, di Scherma, &c. &c. &c. &c.

A MU-

A MUSICI.

On dovrà il VIRTUOSO moderno aver *Solfeggiato*, nè mai *Solfeggiare* per non cader nel pericolo di *fermar la Voce*, d'*intonar giusto*, d'*andar a tempo*, *&c.* essendo tali cose fuori affatto del moderno costume.

Non è molto necessario che il VIRTUOSO sappia *leggere*, o *scrivere*, *che pronunzj ben le Vocali, ch'esprima le Consonanti semplici, o replicate, che intenda il sentimento delle Parole*, *&c.* ma bensì che confonda *Sensi*, *Lettere*, *Sillabe*, *&c.* per far *Passi di buon gusto*, *Trilli*, *Appoggiature*, *Cadenze lunghissime*, *&c. &c. &c.*

Dovrà il VIRTUOSO procurar sempre la *prima Parte*, *&c.* facendo con l'Impresario *Scrittura* d'un *Terzo* di più dell'*Onorario* già convenuto a titolo di *Riputazione*.

Se potesse avvezzarsi a dire, *che non è in voce, che non Canta mai, ch'è tormentato da Flussione, Dolor di Capo, di Denti, di Stomaco*, *&c.* ciò sarebbe da buon VIRTUOSO moderno.

Si lamenterà sempre della *Parte*, dicendo *che quello non è il suo fare, riguardo all'Azzione, che l'Arie non sono per la sua abilità*, *&c.* cantando in tal caso qualche *Arietta* d'altro Compositore, protestando, *che questa alla tal Corte, appresso il tale gran Per-*

so-

ſonaggiò (non tocca a lui dirlo) *portavá tutto l'applauſo, e gli è ſtata fatta replicare ſino a dieciſette volte per ſera.*

Canterà piano alle Prove; e nell'*Arie* farà ſempre la *Battuta* a ſuo modo. Nelle Prove in Teatro *ſtarà* per lo più *con una mano nel Giuſtacuore, con l'altra in Scarſella*, avvertendo ſopra ogni coſa, che nelle *meſſe di Voce* non s'intenda pure una Sillaba.

Starà ſempre col *Capello in Teſta*; ancorchè qualche *Perſonaggio* di qualità ſeco parlaſſe; a motivo di non raffreddarſi, e ſalutando alcuno *non abbaſserà mai il Capo*, rifflettendo ch'egli rappreſenta *Principi, Rè, Imperatori, &c.*

Canterà nel Teatro con la *bocca ſocchiuſa*, co' *denti ſtretti*; in ſomma farà il poſſibile, *perche non s'intenda nè pure una Parola di ciò che dice*, avvertendo ne *Recitativi* di non fermarſi nè a *Punti*, nè a *Virgole*; & eſſendo in *Scena* con altro Perſonaggio, ſino che quegli parla ſeco per convenienza del Dramma, o canta un'Arietta *ſaluterà le Maſchere ne' Palchetti*, ſorriderà *co' Suonatori, con le Comparſe, &c.* perche il Popolo chiaramente comprenda eſſer egli il Signor ALIPIO FORCONI Muſico, non il *Principe* ZOROASTRO, che rappreſenta.

Sino a tanto ſi fà il *Ritornello* dell'*Arie* ſi rititerà il VIRTUOSO *verſo le Scene, prenderà Tabacco, dirà agli Amici, che non è in voce, ch'è raffreddato, &c.* e cantando poi l'*Aria* avverta bene, che alla *Cadenza* potrà *fermarſi* quanto gli pare, componendovi ſopra *Paſſi, e belle maniere* ad'arbitrio, che già il Maeſtro

di

i Capella in quel tempo, *alzerà le Mani dal Cemba-*
, e prenderà Tabacco per attender il di lui commodo.
)ovrà parimente in tal caso *ripigliar fiato più d'una*
oltà, prima di chiudere con un Trillo, quale studierà
i battere velocissimamente a principio senza prepararlo
n messa di Voce, e ricercando tutte le Chorde possi-
li dell'acuto.

Farà l'*Azzione* a capriccio, imperciocchè non do-
endo il VIRTUOSO moderno intender punto il
ntimento delle *Parole* non deve formalizarsi veru-
ı *attitudine*, o movimento, & *entrerà* sempre per
Parte, ch'entra la *prima Donna*, o verso il *Palchet-*
i de Musici.

Tornando *da Capo* cambierà tutta l'*Aria a suo modo*,
quantunque il *Cambiamento* non abbia punto che
re col *Basso*, o con li V.V., e convenga *alterare*
Tempo, ciò non importa, perche già (come si è
tto di sopra) il Compositor della Musica è *rasse-*
gnato.

Se il VIRTUOSO rappresentasse una *Parte* di
rigioniero, di *Schiavo*, *&c.* dovrà comparire *ben*
impriato, con Abito ben carico di gioje, Cimiero al-
tissimo, Spada, e Catene ben lunghe, e rilucenti, bat-
tendole, e ribattendole frequentemente per indurre il
Popolo *a compassione*, *&c.*

Cercherà *Protezzione* di qualche gran *Personag-*
gi per potersi contrasegnare sul Libro VIRTUO-
S di *Corte*, di *Camera*, di *Campagna*, *&c.* del
tal Signore.

Se l'Impresario fosse di poco credito pretenderà

Pieg-

Pieggiaria, Viaggi, e Spese, mà non potendo ciò con
seguire *canterà* nulladimeno, prendendo a conto *Bi-
glietti, Affitti di Palchi, Speranze, Riverenze, &c*

Anderà difficilmente il VIRTUOSO moderno a
cantare a veruna Conversazione, dove però capitan
dò *si affaccierà tosto allo Specchio, accommodandosi l
Perucca, stirando li Manichetti, alzando il Fazzo-
letto da Collo, perche si veda il solito Bottone di Dia-
manti, &c.* Toccherà poi il Cembalo con svogliatez-
za, e cantando a memoria *ricomincierà* più volte co
me se non potesse; e terminato il *fauore* si porrà
discorrere (a motivo di cogliere applausi) *con qualch
Signora*, narrandogli *Accidenti di Viaggi, Corrispon
denze, e Maneggi Politici, &c. disputando poi sopra
Genio, sospirando con occhiate di qualche Passione, e ge
tandosi incessantemente un groppo, o l'altro della Peru
ca doppo le spalle. Presenterà alla Signora Tabacco og
momento con diversa Scattola* (nella quale farà veder
il proprio Ritratto) *mostrerà gran Diamante int
gliato minutamente di Passaggi, Cadenze, Trilli,
con qualche Scena di forza, Sonetti, Orsi uccisi, &
&c. quale* dirà *esser stato fatto lavorare da Protett
re cospicuo*, aggiungendo che non lo esibisce à lei p
non fargli torto, &c. &c. &c. &c.

Pafsaegiando il VIRTUOSO moderno con qu-
lunque gran Letterato non gli darà mai la ma
dritta, rifflettendo, che appresso la maggior Pa
te degli Uomini il MUSICO è in credito di VII-
TUOSO, e 'l *Letterato* d'Uomo commune: anzi pe-
suaderà egli il *Letterato* sia *Filosofo, Poeta, Matema-*

co,

, *Medico*, *Oratore*, *&c.* à volersi far MUSICO, considerandogli seriamente, che a MUSICI (oltre gran dignità nella quale sono) non mancano mai denari, e i *Letterati* per lo più si muojono dalla fame.

Se il *Virtuoso* fosse solito far *Parte* da Donna porterà sempre sulla Vita un *Bustino* con adosso *Nei*, *Ceffetto*, *Specchietto*, *&c.* facendosi la *Barba* due volte il giorno.

Pretenderà il *Virtuoso* moderno *l'Onorario di Somma rilevantissima* a riguardo di doversi mantener tutto l'anno da *Capitano*, o *General* con suo *Esercito*, da *Principe*, *Rè*, o *Imperatore* con sua *Corte*, *Ministri*, *Segretarj*, *Consiglieri*, *&c. dando generosamente Guanti*, *Scarpe*, *Calzette dell'Opera al Servitore* c'avrà con se, quanto più se gli fosse qualche poco *Parente*. Il *Servitore* poi fino che il Virtuoso parla con l'Impresario si ritirerà con qualche *Suggeritore*, o *Suonatore*, o *Pittor di Scene*, narrandogli cose grandi dell'*incontro* del Signor ALIPIO *suo*, aggiungendo, *che l'interesse dell'Impresario sarebbe di fermarlo ad occhi chiusi*, *che non hà mai fallato in Luogo veruno*, *ch'è instancabile alle fatiche*, *che mai si raffredda*, *che hà Trilli*, *e Cadenze novissime*, *&c. &c.*

Se il MUSICO fosse *Tenore*, o *Basso* potrà servirsi parimente di tutti gli Avvertimenti dati di sopra, aggiungendo che il BASSO cantando deve *tenoreggiare* con *Passi*, e *Chorde acutissime*, & il TENORE deve *scendere* al possibile nelle Chorde del BASSO, ascendendo però col *falsetto* fino al CONTRALTO, nulla importando, che per ciò fare la *Voce* sia di *Naso*, o di *Gola*.

TE-

TENORI, e BASSI sapranno per lo più *Comporre*, e nell'Opere vecchie si faranno l'Arie, battendole in *Scena con la Mano, e col Piede*.

Se il VIRTUOSO fosse *Contralto, o Soprano* avrà qualche buon'Amico, che parli a suo favore nelle Conversazioni, che lo dichiari (a gloria della verità) *di civile, & onorata Famiglia*, aggiungendo, *che a motivo di pericolosissima Infermità hà convenuto soccombere all'Incisione*; Per altro, *c'hà un Fratello Lettore di Filosofia, un'altro Medico, una Sorella Monaca da Officio, un'altra maritata in un Cittadino, &c. &c. &c.*

Facendo il VIRTUOSO moderno *Duello*, e restando *ferito* in un braccio farà *l'Azzione* ancora col *Braccio ferito*, e dovendo *bever Veleno* canterà l'*Aria* con la *Tazza in mano, voltandola, e rivoltandola*, perche già *è vuota*.

Havrà alcuni *Movimenti particolari*, o di *Mano* o di *Ginocchio*, o di *Piede*, de quali si servirà a vicenda in tutta l'Opera l'un doppo l'altro fino al fine della medesima.

Sbagliando un'*Aria* più d'una volta, o che non avesse applauso, dirà che non è *Aria per Teatro che non si può cantare, &c.* pretendendo, che muti con dire, *che in Teatro li MVSICI*, e non il Maestro di Capella, *devono comparire*.

Farà la Corte a tutte le *Virtuose*, e lor *Protettori*, non disperando per mezzo della *Virtù*, e della solita *esemplar Modestia* di conseguire *Titoli* di *Conte, Marchese, Cavaliere, &c. &c. &c.*

ALLE

ALLE
CANTATRICI.

IN primo luogo dovrà la VIRTUOSA *moderna* incominciare a recitar sul Teatro prima di toccar gli Anni *tredeci*, nel qual tempo non dovrà saper molto leggere, non essendo ciò necessario alle VIRTUOSE *correnti*; Per tal effetto dovrà ben tenere a memoria alcune *Arie vecchie d'Opera*, *Minuetti*, *Cantate*, *&c.* facendosi sempre sentire con le medesime, e non avrà mai *Solfeggiato*, *nè Solfeggierà mai*, per non cader ne' pericoli detti di sopra al VIRTUOSO *moderno*.

Dovrà quando venga ricercata dall'Impresario per via di *Lettere* non risponder subito, e nelle prime *Risposte* significargli *non poter risolvere così presto, avendo altre istanze* (benchè non sia vero) e risolvendo poi, pretenderà sempre la prima *Parte*.

Quando però non sortisca alla VIRTUOSA di ciò conseguire, si accorderà non ostante per la *Seconda*, *Terza*, e per la *Quarta* ancora, facendo ella parimente una *Scrittura* avvantaggiosa a Norma del MUSICO, e se avesse *Zio*, *Fratello*, *Padre*, *Marito* Suonatore, Musico, Ballarino, Compositore, &c. pretenderà ch'egli pure venga impiegato.

Diman-

Dimanderà, che gli venga subito che si può spedita la *Parte*, quale si farà insegnare da Maestro CRICA con *Variazioni*, *Passi*, *belle maniere*, &c. avvertendo sopra ogni cosa di non intender punto il *sentimento* delle *Parole*, nè cercare tampoco chi gle lo spieghi.

Avrà bensì qualche *Avvocato*, o *Dottor familiare*, che gl'insegnerà *mover le braccia*, *batter il piede*, *girar il Capo*, *soffiarsi il Naso*, *&c.* senza rendergli però ragione veruna di ciò per non confonderla sovverchiamente.

I *Passi*, le *Variazioni*, le *belle maniere*, *&c.* se gli farà scrivere da Maestro CRICA sopra quel *solito Libro* a ciò destinato, quale sempre porterà seco per ogni Paese.

Non si farà sentire dall'Impresario alla prima Visita, ma dirà al medesimo (sempre presente la Signora MADRE) *Ch' al m' scusa mo se sta sira a n' poss' servirel*, *perch' a n' hò mai psù durmir in quel Pladur d' qula maldetta Barca pina d' cent' spirt'*, *ch' a j n'era dù*, *o trì ch' pipavin*, *ch' i m' hà fatt' vgnir al Zirament' d' Testa*, *ch' a ni ved lum'*, *e s' m' dura anch'*. Ripigliando la Signora MADRE *O al mi car Sgnor Impersarj a sì fà pur i gran patiment in sti benditt Viazz'*.

Ritornato poi l'Impresario a visitarla, e *sentirla* col Maestro dell'Opera, doppo molte *cerimonie*, *e scuse* canterà la solita Cantata

Impara a non dar fede
A chi fede ti giura anima mia,

e non

e non ricordandosi qualche *bella maniera* ricercherà subito la Signora MADRE, che prenda fuor dal *Baulo* il *Libro de Passi*, quali non farà mai a *tempo*, soggiungendo *Ch' j scusin mò, ch' l'è un gran pezz ch'an' la digh; e po st' Istrument è alt purassà più dal mì, e st' Recitativ' è tropp' malinconich, st' Aria la n'è in s'al mi far, &c.* benchè in fatti derrivi la dificoltà dal non avere il solito Maestro CRICA, che l'accompagni.

A mezza l'*Aria* poi sopravenendo la *Tosse* alla VIRTUOSA, soggiungerà la Signora MADRE *In verità bona ch' sta Cantà è poc' ch' la j è arivà d' vì, e adess' solament la la dis all'improvis; ma la j dirà ben degl' Arj dal Giustin, e dal Faramond', ch' jn' mjori d' questi; A j è po anc' l'Aria dal GEL, e dal CALD, qul'altra dal QVSI' QVSI' QVSI', qul'altra dal NON SI PO', la Scena dal FAZZVLETT, dal STIL, dla PAZZI', che la Ragazza l' dis, e s'el fà tutt'a maraveja.*

Procurerà la VIRTUOSA *Lettere di raccomandazione* a *Dame*, *Cavalieri*, *Monache*, *&c.* a quali con una Visita di complimento le presentarà, non lasciandosi mai più vedere da essi a titolo di *Rispetto* se non venisse *regallata* frequentemente.

Gli sarà bensì di maggior profitto il farsi indrizzare a qualche *ricco*, e *generoso Mercante*, perche questo provederà di *Vino*, *Legne*, *Carbone*, *&c. l'inviterà spesso a Pranso, l'aspetterà a Cena, &c.*

Se l'Alloggio andasse a sue spese si ritirerà in

picciola Abitazione *purchè sia vicina al Teatro*, dove riverendo Personaggi di qualità, dirà al solito *Ch'j scusin mò Sgnouri s'i vinen in st' Cagnizz' d' Tugurj, ch' 'l par just un Partimintin d' queli dal Camp' di Bù, perch' al bisogna acmodars' alla mej ch' a s' pò, pr' esser vsin al Teatr'. Dal rest' al me Pajes a i hò un strazz' d' Cà da povra Zovna siben; ma però aj vin la più fiuri, e nobil Conversazion.*

Cercherà un *Protettore particolare, & assiduo*, e questo si chiamerà Signor PROCOLO, avvertendo (come s'è detto di sopra al MUSICO) d' aver sempre *Tosse, Raffreddore, Flussione, Dolor* di *Capo*, di *Gola*, di *Fianchi*, *&c.* lamentandosi con dire *An' sò, ch' razza d' Città sipa mai questa; che st'ajer m' fà semper psar la Testa ch' la par un Madon, e po st' Pan', e st' Vin', ch' as' compra al m' fà un mal al Stomg' ch' a nal poss' padir assolutament!*

Se il Poeta andasse con l'Impresario à leggerli l'Opera non ascolterà che appena la *Parte* sua, quale pretenderà che si *rifaccia a suo modo*, *aggiungendo, e levando Versi di Recitativo, Scene di pianto, Delirj, Disperazioni, &c. &c. &c.*

Si farà sempre *aspettare* alle Prove dove comparirà per mano del Signor PROCOLO salutando con occhio parziale tutti li Circostanti; del che rimproverata dal Signor PROCOLO rispon derà bruscamente: *Cos' è sti smorfj, sti Zelusì sproposità? siv' Matt? A n' savì gnanch' ch' la Pro-*

fession

stion porta aqusì? Mo a son pur stuffa di fatt vu-
r, &c.

Non canterà mai l'*Arie* alla prima Prova; nè à i *Passi*, e *Cadenze* da Maestro CRICA in-gnatigli sopra di esse, che alla Prova generale Teatro.

Farà sempre tornar *da Capo l'Orchestra*, preten-ndo che tutte l'*Arie* vadano più *tarde*, o più *ste* conforme porteranno i *Passi* sudetti.

Mancherà a molte Prove, mandandovi in cam-o la Signora MADRE a far le sue scuse, la qua-per lo più dovrà dire, *Ch' i compatissin mo Sgnou-, perch' in sta Nott' la Ragazza la n'hà mai psù rmir una gozza, perch' l'hà sintù tant' i gran fra-s' per la strà, ch' j era d'avis d' sentir just la ruzzazza d' Bulogna. La Cà è po pina d' Pun-h', che tant' quant' as' principia a vlers' apisular puctin, i dan sù tutt' ch' i parin tant' Diavel'; pò vers' dì l'hà pers' la Scuffia dla Nott', e s' n' d mai psù truvar, ch' l'è stà causa, che la s' è erdà, e s' n' cred' ch' in tutt' ancù la s' livarà Lett.*

Si lamenterà sempre la VIRTUOSA dell'*Abi-* d'*Opera*, *ch'è povero*, *che non è alla Moda*, *ch' stato portato da altre*, obligando il Signor PRO-OLO a farlo rifare, *mandandolo*, *e rimandandolo* gni momento dal *Sarto*, *Calzolaro*, *Acconcia Teste*, *c.*

Subito andata l'Opera in Scena scriverà Lettere gl'Amici, *ch'è compatita sopra degli altri*, *che gli*

 fanno

fanno replicar tutte l'Arie, i *Recitativi*, *l'Azzioni* *il soffiarsi il Naso*, *&c.*, e che la *Tale*, che doveva far gran *fracasso* appena è *ascoltata*, perche non *in*-*tuona*, hà *cattivo Trillo*, *poca Voce*, mal *Sceneggia*-*re*, *&c.* *&c.* ramaricandosi però ella gravemente al applauso di tutte l'altre.

Canterà tutte l'Arie battendole in Scena col *Venta*-*taglio*, o col *Piede*, e se la VIRTUOSA rappre-sentasse la prima *Parte* pretenderà che nel *Palchet*-*to* de *Musici* la Signora MADRE sua occupi il pri-mo luogo, ordinandogli di portar seco ogni ser *Fazzoletti bianchi*, e *di Seta*, *Mulette*, *Ampolle co* *Gargarismi*, *Aghi*, *Nei*, *Rossetto*, *Scaldino*, *Guan*-*ti*, *Polvere di Cipro*, *Specchietto*, *Libro de Passi* *&c.* *&c.* *&c.*

Avverta la VIRTUOSA di prolungar nelle *Arie*-*te* per lo più l'ultime Sillabe d'ogni *Parola* v. g. *Do*-*ceeee* .... *favellaaaa* .... *quellaaaaa* .... *Orgogli*-*oooo* .... *Sposoooo* .... *&c.* &c. *&c.* e se per caso al-cuna volta si accorgesse non *intuonare*, *alterar* il *Tem*-*po*, *&c.* dirà *Sti malditt Cembal sta sira i en alt' arabia* *e sì è just per causa d' qui bj Sgnourj d'Intermezz'*, *ch'i* *par ch' l'Opera staga in pi per lor*, *e pa qul' Orchestra* *in piz di Vrb' ch' van al Caldir gnanc' un' Aria ch' i n* *v aven dà al so Temp just*.

Prima d'uscire in Scena prenderà sempre *Tabacco* dal *Protettore*, o dagli *Amici*, o da qualche *Compars*-*a* che gli dasse dell'*Illustrissima*, e nell'uscir di Teatr accompagnata da Amici dimanderà *Fazzoletti* per *co*-*prirsi* dall'*Aria* dicendo per strada ragionevolment

alla

la Signora MADRE *Ch' l'avverta ben, ch'a j lass' à l'incargh' d' restituir sti Fazzulett' a chi mi hà imprestà*

Dovrà con la frequenza possibile *alzare* in Scena ora il *destro*, ora il *braccio sinistro*, *cambiando sempre dall'una all'altra mano il Ventaglio, sputando ad ogni pausa dell' Arie; cantando con Testa, Bocca, e Collo storto continuamente*, avvertendo, se rappresentasse *parte da Vomo, di tirar sempre sù il Guanto o d'una mano, o dell'altra, d'aver sul Viso più Nei, scordarsi frequentemente nell'uscire Spada, Cimiero, Perucca, &c.* Mentre no che qualche Personaggio recita seco, o canta l'*Arietta* saluterà la VIRTUOSA *moderna* (come si è detto di sopra al MUSICO) *le Maschere ne Palchetti, sorridendo col Maestro di Capella, co' Suonatori, Comparse, Suggeritori, &c. ponendosi doppo il Ventaglio al Viso*, perche si sappia dal Popolo esser ella la Sign. GIANDUSSA PELATUTTI, non già l'*Imperatrice* FILASTROCCA, che rappresenta, il di cui carattere maestoso potrà poi conservarlo fuor del Teatro.

Dirà sempre, che terminato il Carnovale prende Marito, ch'è già promessa con Personaggio di qualità, e ricercata dell'*Onorario* soggiungerà, ch'è una *bagatella*, mà *ch'è venuta per esser sentita, e compatita*, non ricusando poi a tal effetto *Protettori*, & *Amici* di qualunque *Grado, Nazione, Professione, Fortuna, &c.*

La *prima Donna* insegnerà l'*Azzione* a tutta la *Compagnia*. Se la *Virtuosa* facesse da *seconda Donna* pretenderà dal Poeta d'uscire in Scena la *prima*, e ricevuta la *Parte* numererà le *Note*, e le *Parole* della medesima, e se in caso si accorgesse d'esser *inferiore* à quella della

prima Donna obligherà *Poeta*, e *Maestro di Capella* a raguagliargliela così di *Parole*, come di *Note*, avvertendo di non cedergli punto *nello strascino della Coda, nel Belletto, Nei, Trillo, Passi Cadenze, Protettore, Papagallo, Civetta, &c. &c.*

Anderà a visitare ora questo ora quel Palchetto, dove si lamenterà sempre, dicendo *Aj hò bepo una Part ch' n'è mai fatta al me doss; e po st. sira an' poss' avrir la bocca d' sorta fatta, cosa ch n' m'è mai intravgnù in tant Pajs ch' a j hò cantai mi dì. E po an' s' pò miga far l'Ation, e cantar a temp Musica d' sta fatta ch' l'è stretta inspirtà, e s' n' sì po far gnint dentr': e s' l'Impersarj o 'l Mester d' Capella n' j n' cuntint, ch' i vegni lor a cantarla, ch' mi a son stuffa. E s' j n' m' lassaran star a son Mustazzina d' fari al Bal dal Pianton, ch' a n'hò brisa pora d' bi umorin, ch' a j hò anca mi 'l mi protezzion, &c.*

Farà *Cadenze* la VIRTUOSA *moderna* di *cento bocconi*, avvertendo (conforme s'è detto di sopra a MUSICO) *di ripigliar fiato più volte, ricercar gl ultimi acuti, e dar* al *Trillo* la solita *storta* di *Collo* e ricercata dal Maestro di Capella delle sue *Chord* ne dirà sempre *due*, o *trè* più *alte*, e più *basse*.

Condurrà seco ogni sera (per aggiunger *Concorso, e credito* all'Opera) *dieci*, o *dodeci* Maschere franche di Porta, oltre il Signor PROCOLO alquanti SottoPROCOLI, il *Maestro dell' Azzione &c. &c. &c.*

Facendosi *sentire* la VIRTUOSA dall'Impresa

rio

rio gli canterà al Cembalo con l'*Azzione*, e rappresentandogli qualche Scena in due Personaggi a *sedere*, farà entrare in luogo dell'altro, o la Signora MADRE, o 'l *Protettore*, o la *Serva* di Casa.

Anderà alla Prova generale d'altri Teatri, facendo applauso a *Virtuosi* nel tempo, che ogn'uno è in silenzio, acciò si sappia da tutti, *ch' ella è presente*: aggiungendo a chi fosse in sua Compagnia; *Mo perch' a n'oja mai mi qul' Aria con quel Recitativ', o qula Scena dal Stil, o dal Vlen, o dal piant' in Znoch'? Guardà cmod' i languiss' in bocca agn' cosa a qula gran Virtuosa da cinqu' millia cinquecent', e cinquantacinqu' Lir dla nostra Munejda? Mi a n' m' tocca mai sti baz: sempr' del Part' spalà, di Suliloquj etern', di Lazarun, ch' a n' s' pò gnanc' mustrar qula poc' d'abilità, ch' s'hà, &c. &c.*

Avuta la *Parte* della second'Opera manderà subito l'Ariette (quali per maggior sollecitudine farà copiar senza Basso) a Maestro CRICA, perche gli scriva i *Passi*, le *Variazioni*, le *belle maniere*, &c. E Maestro CRICA senza saper l'intenzione del Compositore quanto al *tempo* delle medesime, e come siano concertati *Bassi*, o *Istromenti* scriverà sotto di esse nel loco vacuo del *Basso* tutto ciò gli verrà in *Capo* in gran quantità, perche la VIRTUOSA possa variar ogni sera.

Lodata la VIRTUOSA risponderà sempre star *mal di Voce, non poter cantare, che non canta mai, &c.* e prima di partire dal suo Paese pretenderà

dall'Impreſario metà dell'*Onorario* per far il *Viaggio*; *veſtir il Protettore*, *provederſi d'Ovata*, di *Trilli*, *Appoggiature*, *&c. &c.* e porterà ſeco *Papagallo*, *Civettà*, *un Gatto*, *due Cagnolini*, *una Chizza gravida*, *&* *altri Animali* ai quali tutti il Signor *PROCOLO* darà *da mangiar*, *e bere per Viaggio*.

Ricercata poi d'altra *Virtuoſa*, riſponderà *A la cgnoſs' a risgh' a risgh, e con lì a n'hò mai avù incontr' d' recitari*. Ma ſe aveſse cantato ſeco ripiglierà *L'è mej taſer, ch' mal parlar, e po la feva una Partſina, ch' la n'aveva altr' ch' trei Arj, e s'i intoſsen d' vi dou la ſegonda Sira. E po la s'ingraſsa tant ch' la par un Sacc' vſtì, e s' losna al Temp, ch' la guarda un puctin trà la Zeda, e al Pergular, e in Scena l'è ladra arabià. L'è po inuidiouſa, e s' pianz' agl' applaus degli altr', e a sò mì ch' l'hà di annaritt', ſeben ch' al Prutettor, e ſo Mader la fan una Fantſina; la s'è dſcreditá po l'ultma volta a recitar in s' la Sala, &c. &c.*

La *prima Donna* baderà pochiſſimo alla *ſeconda*, la *ſeconda* alla *terza*, *&c.* *non l'aſcolterà in Scena*, ritirandoſi nel Tempo che canta l'*Aria*, *prendendo Tabacco dal Protettore*, *ſoffiandoſi il Naſo*, *guardandoſi in Specchio*, *&c. &c.*

Se la VIRTUOSA avrà una *Parte d'azzione*, e che non incontri dirà, che per lo più gli tocca far Scena col *Tale*, o con la *Tale*, che non gli danno i Lazi opportuni; e non avendo *Parte d'azzione* proteſterà che il Poeta, e 'l Maeſtro di Capella l'hanno *aſſaſſinata*, con tuttocchè ſiano ſtati avviſati della ſua abilità, *pregati* dal Signor PROCOLO, e *regallati*.

Non

Non farà mai a modo dell' Impresario, fuorchè nel lamentarsi della *Parte*, nel farsi aspettar alle Prove, nel lasciar l'Arie, &c.

Venendo favorita di Sonetti ne appenderà molti nella *Stanza* del *Clavicembalo*: avvertendo di far unire quelli di Seta, benchè siano di *varj colori* dalla Signora MADRE per far *Coperte alla Tavoletta, al Busto, &c.* Manderà *Libretto, Arie, Sonetti, Epigrammi*, & alquanti *Ritagli* dell'*Abito* al *Protettore*, che seco non fosse, e prima d'incominciare ogni *Arietta* guarderà attentamente il Maestro di Capella, o 'l primo Violino aspettando da loro il *cenno per entrar a tempo, &c.*

Metterà ogni studio la VIRTUOSA *moderna* per variar l'Arie ogni sera, e quantunque le *Variazioni* non abbiano punto che fare col *Basso*, co' *Violini unissoni*, o *concertati*, o convenga *non intuonare*, ciò nulla importa, perche il Maestro di Capella *moderno* già è *Sordo*, e *Muto*. E quando non sappia la VIRTUOSA che più *variare* studierà di far i Passi ancora nel *Trillo*, che ciò solamente resta a sentirsi dalle VIRTUOSE correnti.

Cantando *Duetti* non si unirà mai col Compagno, e particolarmente tarderà alla *Cadenza* piccandosi di *Trillo lungo*, e dirà di non voler *Arie*, che *morano in Scena*, desiderando di ricever dal Popolo il solito *Evviva*, o *buon Viaggio* nell'entrar dentro.

Non leggerà però mai il *Libretto* dell'Opera, imperciocchè (come si è detto di sopra) la VIRTUOSA moderna non deve intenderlo punto, e nel *scioglimento all'ultima Scena* sarà ben fatto *che non badi molto, si metta à ridere, &c.*

Nell'

Nell'*Arie*, e *Recitativi d'azzione* avverta bene di servirsi ogni sera de stessi *Movimenti di Mano, Testa, Ventaglio*; &c *soffiandosi il Naso all'ora solita, col bel Fazzoletto*, quale per lo più si farà portare dal *Paggio* in qualche Scena *di forza*.

Facendo la VIRTUOSA porre qualche Personaggio in Catene, e cantandogli un' *Aria* di *sdegno*, nel Tempo del *Ritornello parlerà col medesimo, riderà, gli mostrerà Maschere ne Palchetti*, &c.

Se cantasse *Arie* con parole di *Crudele, Traditor, Tiranno*, &c. guarderà sempre il *Protettore* nel *Palchetto*, o dentro le Scene: nell'altre poi *caro, mia Vita*, &c. si rivolgerà al *Suggeritore*, all'*Orso*, o a qualche *Comparsa*.

Procurerà d'introdurre in tutte l'Arie *preste, patetiche, allegre*, &c. un certo novissimo *Passo* di *Semicrome* legate a 3. a 3., e ciò per sfuggire al possibile la *varietà nel cantare*, che più *non s'usa*, e quanto sarà *più acuto Soprano* tanto sarà più facile, che ottenga la prima *Parte*.

Piangerà dirottamente (a motivo d'invidia virtuosa) all'applauso di qualunque Personaggio, *Orso, Terremoto*, &c. pretendendo dal Signor PROCOLO i soliti SONETTI ad ogn'Aria.

Se la VIRTUOSA dovesse rappresentare *Parte* da Huomo, dirà la Signora MADRE *O in quant' a quel bisogna ch' tutt' ceden' alla mi Ficla. An' stà ben a mì a direl, ma per tutt' la s'è fatt' un'unor immurtal. Se ben ch' la par un po goba, e affagutà, in Scena però l'è dritta cm' è un Fus', e linda cm' è un Pindulin. L'è scarma, l'*

hà

hà un par d' Gamb' ben fatt', ch' i paren du Balaustr', e un bellissim caminar. E po a s' pò infurmar d' qula gran Part da Tirann ch' l'hà fatt' l'an' passà a LVG (dov' a s' fà qui gran Vperun) ch' tutt' i andavin drì matt'.

Saprà la VIRTUOSA a memoria la *Parte* di tutti più che la sua, quale canterà trà le Scene, avvertendo ancora sin ch'altri canta di sturbarli al possibile, facendo gran strepito con l'*Orso*, *Comparse, &c.* e se il Signor PROCOLO *salutasse, parlasse, o facesse applauso* a qualche Ragazza lo *sgriderà bruscamente*, dicendogli *A n' la vlen finir st' Instoria, o vliv ch' av' daga di smasslun, o di Pugn' int' al Mustazz' fin ch' a psì purtar vecch' matt'? A nev' cuntintà d'una ch' a j avì tutt' l'impegn', ch' a vlì far al Muscon, e al Sparaguai con tutti? Mo a qula Braghirapo, a sò quel ch' a j hò da far per farla abadar ai fatt sù. La farev mej a star in ti su sì quatrin, perch' a son Mustazzina d' sbattri tant la Part' in tal Grugn' finch' la fazza la Stoppa, &c. &c.*

&c. &c. &c. &c.

AGL'

AGL' IMPRESARJ.

On dovrà l'Impresario *moderno* possedere notizia veruna delle cose appartenenti al Teatro, non intendendosi punto di *Musica*, di *Poesia*, di *Pittura*, &c.

Fermerà per Broglio d'Amici *Ingegneri di Scene*, *Mastri di Musica*, *Ballarini*, *Sarti*, *Comparse*, &c. avvertendo di usar tutta l'economia in queste *Persone* per poter pagar bene i *Musici*, e particolarmente le *Donne*, l'*Orso*, la *Tigre*, le *Saette*, i *Lampi*, i *Terremoti*, &c.

Sceglierà un *Protettore* al Teatro col quale anderà incontro alle *Virtuose*, che venissero d'altro Paese, & arrivate che siano glele consegnerà con loro *Papagalli*, *Cani*, *Civette*, *Padri*, *Madri*, *Fratelli*, *Sorelle*, &c.

Raccomanderà al Poeta *Scene di forza*; e che quella dell'*Orso* sia per lo più al *fine degli Atti*, chiudendo l'Opera con le *solite Nozze*, o *scoprimenti de Personaggi* per mezzo di *Risposte d'Oracoli*, *di Stelle in Petto*, *di Bende*, *di Nei sul ginocchio*, *sulla Lingua*, *Orecchie*, &c. &c.

Havuto dal Poeta il Libretto anderà *prima di leggerlo* a visitare la *prima Donna*, pregandola di vo-

volerlo ſentire; nel qual caſo alla *Lettura* di detto *Libro* dovranno intervenire oltre alla *Virtuoſa* il di lei *Protettore*, l'*Avvocato*, i *Suggeritori*, qualche *Portinaro*, qualche *Comparſa*, il *Sarto*, il *Copiſta dell'Opera*, *l'Orſo*, il *Cameriero* del *Protettore*, &c. nel qual tempo dirà ogn'uno la ſua *opinione*, diſapprovando ora queſta ora quella coſa, e l'Impreſario deſtramente riſponderà *che a tutto ſarà rimediato*.

Conſegnerà l'Opera al Maeſtro di Capella *ai quatro del Meſe*, dicendogli voler andar in Scena *a' dodeci* aſſolutamente; e che perciò per far preſto non badi a *Spropoſiti*, *Quinte*, *Ottave*, *Vniſsoni*, *&c.*

Co' Pittori delle Scene, *Sarti*, *Ballarini*, *&c.* farà un'*accordo* di tanto denaro per Opera, non prendendoſi cura veruna di reſtar ben ſervito da quelli, fidandoſi intieramente nella *prima Donna*, *Intermezzi*, *Orſo*, *Saette*, *Terremoti*, *&c.* come ſopra.

La *Parte* di *Figlio* ſarà ſempre appoggiata a *Virtuoſo* c'abbia *vent'anni* più della *Madre*.

Havrà ſempre il *manuſcritto* dell'Opera ſotto l'occhio, *Orologio da Polvere*, *Brazzolaro*, *Gemi di Spago*, *&c. per rilevar la lunghezza di eſſa*, *Stajo*, o *Quarta* in mano per miſurar i *Paſſi* delle *Virtuoſe*, *&c.*

Ricevendo Doglianze da Perſonaggi intorno alla *Parte* darà un'*ordine eſpreſso* al Poeta, & al Compoſitor della Muſica di *guaſtare* il Dramma a ſodisfazione de ſopradetti.

Darà *Porta franca* ogni ſera al *Medico*, *Avvocato*, *Speciale*, *Barbiere*, *Marangone*, *Compadre*, ed *Amici ſuoi* con loro *Famiglie* per nõ reſtar mai a *Teatro vuoto*, e per

e per tal effetto pregherà *Virtuosi*, e *Virtuose*, *Maestro di Capella*, *Suonatori*, *Orso*, *Comparse*, *&c.* di voler condurre parimente ogni sera *cinque*, o *sei Maschere* per uno *senza Biglietti*.

Sceglierà la *second'*Opera doppo che sia in Scena la *prima*, soffrendo pazientemente qualunque *indiscretezza* de *Virtuosi*, sul riffleffo che *questi* la sera in Teatro con l'auttorevole dignità di *Principi*, *Rè*, *Imperatori*, &c. potrebbero sodisfarsi, e gravemente mortificarlo, *non intuonando*, *lasciando l'Arie*, *&c.*

La maggior Parte della Compagnia dovrà esser formata di *Femmine*, e se due *Virtuose* contendessero la *prima Parte* farà l'Impresario comporre al Poeta due P*arti eguali* d'*Arie*, di *Versi*, di *Recitativo*, *&c.* avvertendo che il *Nome* d'ambedue sia pure formato della medesima *quantità di Sillabe*.

Pagando al termine delle *Recite* il *Contrabasso*, e *Violoncello* gli *batterà* tutte le *seconde Parti* dell'*Arie*, che non *avranno suonato*, pregando al tal effetto il Compositor della Musica di far per lo più dette *seconde Parti* senza una *Nota di BASSO*, e sceglierà Monete *di non giusto peso* per pagar *Virtuosi*, che fossero stati *raffreddati*, non avessero *intuonato*, *&c. &c.*

Accorderà *Musici di poca spesa*, *Ragazze* non piu sentite, procurando che siano piuttosto *leggiadre*, che *Virtuose*, perche abbondino di *Protettori*. Affitterà *Palchi*, *Scagni*, *Soffitta*, *Botteghino*, *&c.* subito auuto un Teatro, pagando tosto pontual-

mente

mente Pigione, provedendo prudentemente di *Vino*, *Legne*, *Carbone*, *Farina*, *&c.* per tutto l'anno.

Pagherà i Viaggi l'Impresario alle *Virtuose forastiere*; perche vengano sicuramente promettendogli *buon Alloggio vicino al Teatro*; *Cibarie*; *Biancarìa*, *&c.* e le alloggierà poi in qualche *picciola Cucinetta* (pur che sia vicina al Teatro) ripiena però di tutte le *sudette cose*; e celebrerà per la Città la loro *Virtù*; affine che qualche Protettor s'introduca, e supplisca nell'avvenire cortesemente per lui.

Ricercato della Compagnia dirà, ch'è una *Compagnia unita*, che non v'è la Parte *odiosa*, che v'è una *Ragazza da Vomo*; che vuol far *fracasso*, un'*Orso novello*, *Saette*, *Tuoni*, *Tempeste*, *&c.* altra *Ragazza da Buffa* di graziosissimo spirito, & un *Buffo* comprato a *Lira*, che gli costa Tesori, ma ch'è il *miglior Musico* della Città.

La prima Prova dell'Opera si farà in Casa della *prima Donna*; replicando poi dall'*Avvocato* del Teatro; e ricercato da *Virtuosi di* Pieggiaria, rispon- derà; *che diano ancor loro* Pieggiaria *di piacere al* Popolo.

Nelle sere, che si facessero pochi *Biglietti* permetterà l'Impresario *moderno* a *Virtuosi* di cantar *mezze* l'*Arie*, lasciar *Recitativi*, *ridere in Palco*, *&c.* a *Suonatori* di non dar Pece *all'Arco*, all'*Orso di non far la sua Scena*, alle *Comparse di pipar* col *Rè*, con la *Regina*, &c.

Nascendo co' *Virtuosi* qualche *svario* ne Pagamenti pretenderà l'Impresario *risarcimento* da medesimi

per occasione di *Stonature*, *poca Azzione*, *sfreddimenti*, *&c.* e visiterà frequentemente tutte le *Virtuose*, pregandole *guardarsi* dall'*Aria*, assicurandole *che tutta la Città* è sodisfatta de loro *Abiti*, *Nei*, *Ventagli*, *Belletto*, *&c.* che presto avranno *Sonetti* sopra *Guantiere d'Argento*, che a lui non importa che *intuonino*, o *pronunzino schietto*, purche non si scordino a luoghi soliti *dell'Azzione*, *&c.*

Raccomanderà al Maestro di Capella l'Arie *strepitose*, *gaje*, &c. &c. e ciò particolarmente doppo le Scene di forza; e non avrà difficoltà di prendere qualche *Virtuosa maritata*, che fosse *gravida*, tanto manco se nell'Opera vi entrasse qualche *gravida Regina*, od *Imperatrice*.

&c. &c. &c. &c.

A SUONATORI.

DOvrà il *Virtuoso* di *Violino* in primo luogo *far ben la Barba*, *tagliar Calli*, *pettinar Perucche*, e compor di Musica. Havrà imparato da principio a suonar da *Ballo* sù i *Numeri*, non andando mai a *Tempo*, nè avrà buon'*Arcata*, ma bensí gran possesso del *Manico*.

Non dipenderà mai nell'Orchestra dal Maestro di Capella, o dal *primo Violino*, suonando con l'Arco solamente *dal mezzo in sù* sempre *forte*, e con *diminuzioni* a capriccio.

Il *primo Violino* accompagnando *Arie* a solo *incalzerà*

zerà ſempre il *Tempo*, non ſi unirà mai col *Muſico*, e in fine farà *Cadenza lunghiſſima*, quale porterà ſeco gia preparata, con *Arpeggi*, *ſoggetti a più Chorde*, *&c. &c. &c.*

Dovranno li Violini accordar tutti aſſieme, non avendo punto l'orrecchio a *Cembali*, o *Contrabaſſi*.

&c.. &c. &c. &c.

Di molti de ſopradetti avvertimenti potranno ſervirſi li *Virtuoſi* ancora di *Violetta*.

Il *ſecondo Cembalo* non anderà che alla Prova *generale*, mandando a tutte l'altre il *Terzo*, il quale non intenderà per ordinario altra *Chiave di ſopra*, che del *Soprano*, avvertendo *di non uſar mai* ſuonando *li Diti groſſi*, *di non badar a Numeri*, *di dar ſempre ſeſta*, *di non ſi unir mai col Maeſtro*, e *chiudendo tutte le ſeconde Parti dell'Arie con terza maggiore*, *&c. &c. &c.*

Il *Virtuoſo* di *Violoncello* intenderà ſolamente la Chiave di *Tenore*, e di *Baſſo*. Non alzerà mai l'occhio alla *Parte*, ſaprà poco leggere, non dovendoſi punto regolare nè alle *Note*, nè alle *Parole* del *Muſico*.

Accompagnerà ſempre i Recitativi all' *Ottava alta* (particolarmente de *Tenori*, e *Baſſi*) e nell' *Arie* ſpezzerà il *Baſſo* a capriccio, *variandolo* ogni ſera, benchè la *Variazione* non abbia punto che fare con la *Parte* del *Muſico*, o co' *Violini*.

Virtuoſi di Contrabaſſo ſuoneranno a *ſedere* con

Guanti in mano, avvertendo che l'ultima Chorda dell' Istromento non sia mai accordata, nè daranno mai Pece all'*Arco*, che dal mezzo in sù; e riporranno l' Istromento a suo luogo à mezzo il Terz'Atto. &c. &c. &c.

Oboè, *Flauti*, *Trombe*, *Fagotti*, *&c.* saranno sempre scordati, *cresceranno*.

&c. &c. &c. &c.

AGL'INGEGNERI, e PITTORI DI SCENE.

INgegneri delle *Decorazioni* anderanno a gara di servir gl'Impresarj a buonissimo prezzo, avvertendo d'averle in *Appalto* per tutte l'Opere; quali cederanno poi per due *Terzi manco* a *Dipintori communi*, perche questi ancora s'approfittino nel *Lavoro*, d'altri *due Terzi*.

Non dovrà l'Ingegnere, o Pittor moderno intendere *Prospettiva*, *Architettura*, *Dissegno*, *Chiaroscuro*, *&c.* procurando per tanto, che le Scene d'*Architettura* non vadano mai ad uno, o due Punti; ma bensì ch'ogni *Tellaro* n'abbia quatro, o sei, situandogli diversamente, perche da tal varietà resti maggi ormente appagato l'occhio de Spettatori.

Farà un *Panno maestoso* sopra li due primi *Tellari*, perche servano questi a tutte le *Mutazioni*, che non ricercano *Aria*, benchè in qualche *Bosco*, o *Giardino* non farebbero male per coprire li *Virtuosi* dal pericolo di raffreddarsi a Cielo scoperto.

Le

Le *Mutazioni di Scena* non dovranno ſeguir mai tutte aſſieme, avvertendo di tener riſtrettiſſimi gli *Orizonti*, perche reſti al poſſibile anguſta la Scena, e perciò baſtino pochi Lumi ad illuminarla, ſervendoſi nel *Scuro* più *forte* del ſolito *Nero di Gezzo*.

Sale, *Prigioni*, *Camere*, &c. tutte ſaranno ſenza *Porte*, e ſenza *Fineſtre*, imperciocchè gia li *Muſici* entrano per là Parte più vicina al Palchetto loro, nè hanno biſogno di lume ſapendo beniſſimo la *Parte* a memoria.

Nelle *Mutazioni di Mare*, *Campagne*, *Dirupi*, *Sotterranee*, &c. dovrà ſempre la Scena eſſer diſimbarazzata da *Scogli*, *Saſſi*, *Erbe*, *Tronchi*, &c. per laſciar *largo campo* a *Virtuoſi* di far l'*Azzione*, avvertendo che ſe in tal incontro alcuno de Perſonaggi doveſſe dormire, ſia portato fuori da qualche *Paggio*, o *Cavaliero* di *Corte* un *Sedile d'Erbe* con un'*alzata* da un lato, perche il *Virtuoſo* poſſa appoggiare il *Gomito* ſin ch'altri canta, e dormino più ſaporitamente, &c.

Il *Lume* dovrà fingerſi tutto in mezzo alla Scena, avvertendo di tener egualmente illuminati li *Soffitti*, che i *Lati*. E quantunque l'*Aria* debba eſſer più luminoſa d'ogn'altr'*Oggetto* non dovrà però chi ſi ſia infaſtidirſi, ſe vedrà illuminato un *Proſpetto*, e ſopra di eſſo l'*Aria* oſcura come di Notte. Imperciocchè volendoſi illuminar l'*Aria* tutta oltre il *Proſpetto*, vi andrebbe troppa ſpeſa di *Lumi*.

Occorrendo il Trono ſi formerà queſti di trè *Scalini*, una *Sedia*, e un'*Ombrella* quando ſervir debba al-

la prima Donna, per altro ſe doveſſero ſalirvi ſopra *Tenori*, o *Baſſi* baſteranno ſolamente gli trè *Scalini*, e la *Sedia*.

Avverta l'Ingegnere, o Pittor moderno di far rinforzare il *Color* ne *Tellari*, quanto più queſti ſi allontanano dalla Viſta per iſcoſtarſi al poſſibile dalla *Scuola antica*, che uſava di raddolcire il *Colore* quanto più creſcea la *diſtanza*, perche il *Loco* pareſſe maggiormente capace; e l'Ingegnere, o Pittor moderno deve uſar ogni ſtudio d'impicciolirlo.

Le *Sale regie* dovranno per lo più eſſere più corte de *Gabinetti*, e delle *Prigioni*, avvertendo, che le *Colonne* ſiano ſempre più picciole degli *Attori*, perche ve n'entrino in maggior quantità a conſolazione dell'Impreſario.

Le *Statue* non dovranno diſſegnarſi a rigore d'*Anotomia*, riſerbando piuttoſto tale ſtudio negli *Alberi*, e nelle *Fontane*, e rappreſentandoſi *Navi* antiche dovranno coſtruirſi ſulla *forma* delle preſenti, e guarnirannoſi le *Sale*, che figuraſsero *Armerie di Xerſe*, *Dario*, *Aleſsandro*, *&c. di Bombe*, *Moſchetti*, *Canoni*, *&c. &c. &c.*

Nell'ultima *Decorazione* deve bensì l'Ingegnere, o Pittor moderno porre ogni ſtudio. Imperciocchè eſſendo queſta per ordinario veduta dalla Moltitudine ſenza ſpeſa, convien egli procurarſi tutto l'applauſo. Dovrà tale *Decorazione* pertanto eſſer un'Epilogo di tutte le Scene dell'Opera, che perciò s'introdurranno in eſſa *Spiaggie di Mare*, *Boſchi*, *Prigioni*, *Sale*, *Camere*, *Fontane*, *Navigli*,

Cac-

Caccie d'Orsi, *Padiglioni altissimi*, *Cene*, *Lampi*, *Saette*, *&c. &c. &c.* e tanto più se dovesse intitolarsi *Reggia del Sole*, *della Luna*, *del Poeta*, *dell'Impresario*, *&c.* Non sará mal fatto di farla calare a Terra tutta illuminata, e ben carica di Comparse figuranti varie Deità dell'uno, e dell'altro sesso con *Stromenti*, e *Geroglifici* in mano allusivi alle cure delle medesime Deità. A queste poi (secondo s'accosterà il fine dell'Opera) si ordinerà a motivo ragionevole d'economia di smorzare i Lumi sopra di essa disposti.

&c. &c. &c. &c. &c.

A BALLARINI.

BAllarini diranno poco bene degl'*Intermezzi*, avvertendo di non entrare, nè finir mai à tempo.

Ricercati dall'Impresario di *Ballo nuovo* faranno cambiar l'Aria de *Balli vecchi*, servendosi sempre de medesimi *Passi*, *Contratempi*, *Cadenze*, *&c.* usando il *Passo* di *Minuett'* ne *Balli* di *Schiavi*, *Paesani*, *Piroo*, *Furlane*, e di qualunque Nazione.

Danzando a *due* si faranno *Balli d'invenzione sul fatto*: avvertendo che ne *Balli* composti di *Ragazzi* siano questi di *varia Età*, e che le *Danze* siano in tal guisa disposte, c'abbiano ad *uscire* prima li *maggiori*, poi li *minori*, finalmente i più *piccioli*, che non dovranno ecceder *tre anni*, e da questi si faranno per ordinario esequire i *Balli* all'*eroica*.

&c. &c. &c. &c.

ALLE PARTI BUFFE.

PArti Buffe pretenderanno l'*Onorario* eguale alle *prime Parti serie*, e tanto più se nel cantare si servissero *d'Intonazione*, *Passi*, *Trilli*, *Cadenze*, *&c.* *da Parte seria*.

Porteranno con se *Mustacchi*, *Bordoni*, *Tamburri*, e qualunque altro Arnese opportuno per il loro Uffitio per non aggravar (oltre l'Onorario abbondante) l'Impresario di *maggior spesa*.

Loderanno infinitamente li *Virtuosi dell'Opera*, *la Musica*, *il Libretto*, *le Comparse*, *le Scene*, *l'Orso*, *i Terremoti*, *&c.* attribuendo però a se soli la *Fortuna* del *Teatro*.

Faranno per ogni Paese gl'*Intermezzi* medesimi, pretendendo con gran ragione, che i *Cembali* siano *accordati à commodo loro*.

Se qualche *Intermezzo* non avesse *applauso* avvertano di dar sempre la colpa al Paese che non *l'intende*.

Incalzeranno, *e lenteranno* il Tempo, e ciò particolarmente ne *Duetti* a motivo de *Lazi*, ne' quali alcuna volta non andando d'accordo co' *Bassi*, daranno *sorridendo* la colpa *del disordine all'Orchestra*.

&c. &c. &c. &c.

A SARTI.

SArti si accorderanno con l'Impresario per il *Vestiario* di tutte l'Opere, poi visiteranno *Virtuosi*, e *Virtuose* per fargli l'*Abito* a genio. Rifletteranno-

gli

gli, che col Denaro dell'Impresario non è possibile d'esequirlo; che perciò tratteranno d'un *soprapiù*, e col *soprapiù* faranno poi l'*Abito*, avvanzando in tal forma il *Denaro* tutto patuito con l'Impresario.

L'*Abito* sarà di più *pezzi*, di *robba frusta*, *&c.* dovendo bastare a *Sarti* di provedere le *Virtuose di Coda lunghissima*, i *Virtuosi* di belle *Polpe di Gambe* per guadagnarsi la *Mancia*.

Termineranno gli *Abiti* alla *Sinfonia* dell'Opera solamente, e ciò, perche consegnandogli a *Virtuosi per tempo* converrebbero rifarli più d'una volta.

Suggeriranno a *Tenori*, *e Bassi* maestoso *Cimiero di varie Penne*, *&c.*

&c. &c. &c. &c.

A PAGGI.

PAggi di *cinque o sei anni* pretenderanno esser vestiti con *Abiti* che servissero all'Età di *quatordeci*, *o sedeci*.

Pretenderanno parimente *Perucca bionda di Stoppa* sopra *Capelli scuri*.

Alcuno (portandolo il Dramma) farà da *Figlio*, piangerà in *Scena*, &c. ed altri *non staranno mai fermi* intorno la *Coda* della *Virtuosa* strascinandola sempre verso del *Protettore*. Mangieranno in *Scena*, *&c.* e perderanno la prima sera *Guanti*, *Fazzoletto*, *Capello*, *e Perucca*.

&c. &c. &c.

ALLE COMPARSE.

COmparſe ſi veſtiranno ſempre con gli *Abiti* del *Compagno*, nè dipenderanno mai dal loro *Generale*, *Capoſcena*, o *Suggéritore*.

Partiranno ogni ſera dal Teatro con *Scarpe*, *Calze*, e *Stivaletti* dell'Opera, quali facendoſi *ſporche* faranno con ſollecitudine la ſera ſeguente *pulire* dal *Generale*.

Urteranno trà le Scene *Virtuoſi*, *Virtuoſe*, *Protettori avari*, *Maſchere*, *&c.* dando l'Illuſtriſſima a tutte le *Virtuoſe*, alle quali eſibiranno *Tabacco*, *Pipa*, *&c.* aggiongendogli *c'hanno ſete*.

Non uſciranno mai tutti aſſieme, avvertendo ancora all'ultima Scena d'uſcire *mezzi ſpogliati*, *&c.*

Comparſa che faceſſe da *Leone*, da *Orſo*, da *Tigre*, *&c.* pretenderà la ſua *Scena* dal Poeta a *mezz'Opera*, nè mai doppo l'*Aria* della *prima Donna*, *&c.*

Portando in Scena *Tavolini*, *Sedie*, *Canapè*, *Scalini* per *Trono*, *&c.* s'accomoderà ogni coſa al *roveſcio*, avvertendo le Comparſe di preſentar ſempre le *Lettere*, piegando alquanto il *Ginocchio dritto*, e con la *mano ſiniſtra*.

&c. &c. &c. &c.

A SUGGERITORI.

SUggeritori faranno *Mezzani per affittar in nome* dell'Impreſario *Botteghino*, *Soffitta*, *Scagni*, *&c.* accorderanno *Orſo*, *Saette*, *Terremoti*, *&c.*

An-

Anderanno alle Prove dell'Opera inanzi giorno, adulando il Poeta, il *Maestro di Capella*, i *Musici*, l'*Impresario*, la *Farfalletta*, il *Mossolino*, la *Navicella*, *il Copanetto*, *&c.* &c.

Ordineranno l'ora delle Prove, avranno cura del calar della *Chiocca*, *accender Lumini*, *incominciar dell'Opera*, gridando *forte* al Maestro di Capella dal *buco della Tenda* E UNA, E UNA SIGNOR MAESTRO.

&c. &c. &c. &c.

A COPISTI.

COpisti accorderanno con l'Impresario *un tanto* per Opera, e questa poi *faranno scrivere a Soli sei il Foglio* compresa la *Carta*, *Inchiostro*, *Penne*, *Spolverino*, *&c. e cavando* loro *Parti* dell' Opera *baglieranno Parole*, *Chiavi*, *Accidenti*, *&c. lasceranno Facciate intere*, *&c. &c. &c.*

Venderanno a Forastieri, che desiderassero *buone Arie d'Opera*, Carte vecchie col nome de *Professori migliori*, sapranno *Comporre*, *Cantare*, *Suonare*, *Recitare*, *&c.* riducendo la maggior parte dell' Arie dell'Opera in *Canzon da Battello*.

&c. &c. &c.

AVVOCATI del Teatro daranno commodo all' Impresario *di provar l'Opera in Casa propria*, faranno *le Scritture de Virtuosi*, *de Suonatori*, *degl'Operarj*,

Com-

Comparse, Orso, Poeta, &c. saranno *Giudici arbitri* de *Balli*, e degl'*Intermezzi*, aggiustando le *differenze trà Musici, e l'Impresario*, e conduranno più Maschere ogni sera franche di Porta per dar *credito*, *& applauso al Teatro*.

&c. &c. &c.

PROTETTORI del Teatro anderanno con l'Impresario incontro alle *Virtuose*, e mascheràti alla Porta custodiranno diligentemente l'Ingresso, facendo però passar chi gli piace, &c. &c. &c.

Visiteranno ogni giorno le *Virtuose*, provedendo d'*Alloggio le forastiere*, & alle Prove dell'Opera staranno per lo più a sedere appresso la *prima Donna*, *Orso, &c.*

Placheranno le *Virtuose* disgustate *col Maestro di Musica*, coll'*Impresario*, col *Calzolaro*, col *Sarto*.

&c. &c. &c. &c. &c.

MASCHERE alla Porta, *e Soldati con Spade rugini* saranno *cauti*, *e rigorosi* nel *Ministero* sino che l'Impresario è presente. Appena ch'egli sia ritirato P*orta franca a tutte le Maschere*, dalle quali il giorno avranno ricevuta la *Mancia*.

Non consegneranno mai al *Protettor* del Teatro, o ad altra Maschera a ciò destinata, tutti li Biglietti che *riscuotono* da chi entra, ma ne *asconderanno* alquanti frequentemente, *vendendoli* poi un *Terzo* manco del *solito* per far concorso al Teatro.

Restituiranno *Pegni* agli Amici anche un'ora dop-

po

po lasciati, e prenderanno *Pegno* da una *Maschera* per *quattro*, qual *Pegno* poi *restituiranno* alla *Maschera*, che uscirà; *restando* gli altri *trè* nel Teatro.

&c. &c. &c. &c. &c.

DISPENSATORI di *Biglietti* peseranno tutte le *Monete* d'*argento*, e d'*oro*, quali, benchè siano di *giusto peso*, diranno alle Maschere *calar qualche cosa*. Renderanno il *Resto* in tali *Monete*, ch'oltre l'*avvanzo* del *Calo supposto* non arrivino mai a comporre di qualche *Soldo* l'intiero *Resto*.

Ricercati da qualche *Maschera*, che credessero *Forastiera* del *valor* del *Biglietto* gli diranno sempre qualche *Lira di più*.

&c. &c. &e. &c. &c. &c.

PROTETTORI delle *Virtuose* saranno *attentissimi*, *gelosissimi*, *fastidiosissimi*, *&c.* &c. *&c.*

Non s'intenderanno per ordinario punto di Musica, accompagnando però sempre le medesime alle *Prove* dell'Opera con in mano *Parte*, *Scaldino*, *Scuffia*, *Papagallo*, *Civetta*, *&c. &c. &c.*

Sapranno a memoria tutta la *Parte* della *Virtuosa*, quale gli staranno suggerendo dietro le *Sedie*, *si caratteranno* con l'Impresario, guardandosi al possibile di non salutar mai altre *Virtuose*.

Regalleranno *Poeta*, *Maestro di Capella*, *&c.* perche facciano *bella Parte* alla *Virtuosa*, raccomanderanno a *Suggeritori*, *Paggi*, *Comparse*, *&c.* di non badar, sino che stà in Scena, ad altri che a lei, di cui

rac-

racconteranno *che in tre*, o *quattr' anni hà recitate da sessant'Opere*, *ch'è un' Angelo di Costumi*, *disinteressata*, *di Nascita*, *e d'Educazione Civile*, *che non rassomiglia a Cantatrice veruna*, *ch'è un peccato sia nella Professione*, *&c. &c. &c.*

Loderanno poco altre *Virtuose*, e qualunque Teatro dove la *sua* non v'abbia che fare, aggiungendo sempre che l'*Onorario* della *Virtuosa è due terzi più dello stabilito*, e porteranno *Giustaccuori*, *Sottogiubbe*, *Calzoni*, *&c.* sempre *foderati de Passi*, *Trilli*, *Arpeggi*, *Cadenze*, *&c.* della *Virtuosa*, provedendogli del solito *Abito nuovo*, *Orologio*, *&c.* per la Prova generale.

Staranno per lo più in Scena con la *Virtuosa*, per cui avranno sempre adosso *Liquericcia*, *Salprunello*, *l'Aria nuova*, *Specchietto*, *Lista dell' Azzioni*, *Peri*, *Odori di varie sorti*, *&c.* pretendendo, se la VIRTUOSA facesse da *seconda Donna*, c' abbia *Paggi*, *Trono*, *Scetro*, *e Coda lunga* al par della *prima*.

&c. &c. &c. &c.

MADRI delle *Virtuose* anderanno sempre con le medesime, *restando* però *in disparte per atto di civiltà* quando le *Figlivole* siano accompagnate co' Protettori.

Quando le *Ragazze* si fanno sentire dall' Impresario *moveranno la bocca con loro*, gli *suggeriranno* li soliti *Passi*, *e Trilli*, e ricercate dell'Età della *Virtuosa*, gli scemeranno per lo meno *dieci anni*.

Se

Se qualche Civile, mà *povero Galantuomo* desideraſſe introdurſi in Caſa, e parlaſſe per tal effetto con alcuna delle Signore MADRI, riſponderà toſto *In quant' a quel mo la mi Fiola è puvrina si, ma unurata, e daben, e s' fà la Profeſſion, perch' la dsgrazia dla noſtra Cà vol qusì. Al biſogna in prima maridar un' altra Ragazza, ch' è zà imprumeſſa a un Duttor, e livar mi Marì d' imperſon, ch' pr' eſſer ſtà tant' al bon Om' l' hà fatt' una Sigurtà, e s'hà bſognà pagarla. Pr' altr' a n' j vin in Cà gnanc' una Perſona d' ſortafatta: e s'ai vin quà lu Sgnouri, al davìn, perch' a s' po dir, chi j han viſt a naſser la GIANDVSSINA, e un' è Avucat d' mi Marì, e l'altr' è Santl' dla Ragazza.*

Se la *Virtuoſa* foſse *principiante*, dirà la Signora MADRE, *ch'hà recitato in due anni da trenta volte*, ſe poi foſſe *avvanzata in Età*, dirà *che ſono ſolamente trè anni che recita, e c' hà incominciato innanzi li tredici.*

Dovrà la Signora MADRE per lo più nell' incominciarſi alle Prove il *Ritornello* dell' *Arie* della *Figlivola*, dare con la mano il *Tempo* all' Orcheſtra, e mentre canta la *Virtuoſa* l'accompagnerà con la *Teſta*, con gli *occhi*, col *piede*, *moverà* [...]*co la Bocca*, e gli farà ſempre in fine il ſolito [...]*iva*.

Tornata a Caſa dalle Prove dell'Opera inſegnerà l' *Azzione* alla *Virtuoſa*, e 'l *luogo di far il Trillo* [...]*ell' Arie*. Riuſcendo *queſte* felicemente in Teatro, [...] tornando dentro la Ragazza *la bacierà in prima*, e gli

e gli dirà poi *Car al mi car Zuìjn ſit tant bendetta, ch' t' hà pur fatt' i bj paſs' , e s' t' in riuſsì a maraveja; ch' a j era quegli alter Donn , ch' i s' mursgavin l' Dida per la rabbia.* Ma ſe qualche ſera *laſciaſſe il Trillo, non batteſſe il piede nella Scena di forza, &c.* la sgriderà, dicendogli: *Guardà un poc' la mi Bambozza ſt'a ſira ch' t' n' hà fatt' al Tril lung, e qula gran Azzion, ti andà dentr' cm' è un Can ſcuttà, e nſun t' hà gnanc' ditt' Arillà.*

Anderà al Teatro *con Veſte da Camera*, *e Sciarpa guarnita con Sonetti in Seta* regallati in varie congiunture alla Figlia, o in Bauta con Ferajolo lunghiſſimo del *Protettore*, ſtando in Scena con *Gargariſmi*, *Libro de Paſſi*, e con qualunque altra coſa poteſſe occorrere alla Ragazza, *quale ſentendoſi mal di Voce* eſclamerà la Signora MADRE, *che in certi tempi l' Impreſario non dovrebbe far Opera, ch' è voler precipitarſi con la Ragazza, &c. &c.*

Sino canta la *Virtuoſa* dirà la Signora MADRE agli *Operarj*, all' *Orſo*, alle *Comparſe*, *&c. La mi Ragazza per dir al vejr l' hà fatt' ſempr' la prima Part', e da Principeſsa dal Sangu', e da Rizina, e da Impiratric' int' j prim' Tiatr' a CENT, a BVDRI, a LVG, e a MEDSINA. La n' hà briſa d' intereſs', la vol ben a tutt' gl' alter Virtuoſi, ſeben po ch' la n' n' è corriſpoſta. A j è 'l Tal, e la Tal Sgnoura al noſter Pajes ch' baſta ch' i avra la bocca, ch' l' hà bocca mi ch' vut. Perche bſogna direl l' è una Ragazza ſavia, e mudeſta, e s' hà ſtudià pi Virtù, d' arcamar, d' far i Marlitt', d' ballar, d' tirar d' Schermia, d' ſtuſilar, oltr' al cantar. L' hà fin ſtudià la Gramatica, e si è tant confacent al Geni d' tut*

ch'

ch' la pippa in cumpagnì dal Prutèttor. Pr' alter la n'aver mai qula bendetta bocca per dir mal d' nsuna, ma in st' Mond' pr' aver Fortuna al bisogna trattar in altra manira. Mà zà al despett d' tutt la sirà prest inlustrissima, e s' farà d' Livrè, &c. &c. &c.

Se qualche *Virtuosa* portasse applauso sopra la *sua* l'attaccherà con la Madre in Palchetto, dicendogli bruscamente. *Mo ch' la s' fazza un poc' in la Sgnoura ZVLIANA ch' la chiappa tutt' al Lugh, perch' so Fiola hà tant' applaus; mo zà a s' sà cmod' l'è. La mi n' hà nè Dobel, nè Scattel d'arzent da regalar al Mester d' Capella e 'l Poeta, e per quest' l'hà avù una Part sì infama. Mo s' la j avess' invidà anca li a dsnar, e dunà un Arluj pron, o una Cruvatta con i sù Manicin cumpagn' arcamà d' so Man, la parrev cvel d' mjor;* Al che risponderà l'altra. *Cat d' dis dinar a n' maravej purassà purassà di fatt' vuster. Ch' razza d' parlar è 'l vòster. Mi an' sò d' Dobel, mi an' sò d' Scattel, a sò ben ch' la mi Fiola fà la Part so in a un Fnocch, e se n' regalla brisa ni Poeta, ni Mester d' Capella. Mo Sgnoura SABADINA mi cara savìv cosa l'è? Al bsogna fermar la Vos, parlar schiett, intunar i Simitun, e i gran Salt ch' s'usin adess', andar a temp, far ben l'ation, n' rider in Scena, nè chiaccarar, s'a s' vol applaus; che per cont' d' far dle Zirandel, che n' stan nè in Cil, nè in terra a s' dà prest int' al Maron, e s' s' dà po la colpa al Terz', e al Quart'.* Replicando l'altra *Cos'è st'intunar, st' andar a temp', st' far Zirandel la mi Iona, la mi Tindinaga? Ch' mi Fiola as' sà ch' la n' n hà bisogn' de si avertimint sich. Perch' la cantava, e s' sunava all' improvis inanz' ch' vu v'insuniassi gnanc' d' far insgnar alla vostra. Zà a sen d'un Pajes ch' az' cgnussen, e s' sà ch' Mester hà avù la vostra, e ch' Mester*

hà

hà avù la mì! Perch' la mì n'hà avù un da un Luvig al Mejs, e s' vgneva ſol trei volt' la ſtmana, e anc' per arcmandation d' gran Sgnouri; perch' al n' n'hà più biſogn' d' dar Lzion, ch' l'hà dell' Puſſion cumprà con l'inſgnar, e s' sà ch' l'hà la Perucca agruppà, ch' ſcriv' quater Fui d' Paſs' per Lzion, e s'è Vecch' decrepit' int' al guſt dal cantar. E la voſtra n' hà avù un, ch'è juſt grand cm' è tri quatrin d' Furmaj d' Forma, che n' ſtima nſſun (e in particular al noſter dal Luvig) ch' vol far da Lecca con tutti, perch' l'hà una bella Ruſetta d' Bril, ch' i dunò una Virtuoſa quand la turnò da recitar da Vinezia, e s' s' fà veder la Cadena dl' Arluj, ſiben pò ch' j è taccà una Miſtucchina. Mà l'è po un Meſter da ſett Pavel, e al Cil sà quant Mjs l'hà mai d'aver dalla voſtra Sgnoura Virtuoſa, &c. &c. &c. &c.

Se veniſse buſsato alla Porta anderà ſempre la Signora MADRE a veder chi batte, ſperando, che poſsa ogni momento capitar un *Regallo*, un *Protettore*, un *Impreſario*, un *Papagallo*, una *Simia*, *&c.* Se foſse poi il *Calzolaro*, il *Sarto*, il *Guantaro*, ſi farà dar la Polizza, ſoggiungendogli però, *che tornino, perche la VIRTVOSA è in Campagna*, o ſtà al Cembalo col Signor Maeſtro, &c.

Se la Ragazza *per civiltà* ricuſaſse qualche *Tabacchiera*, *Anello*, *Orologio*, *&c.* dovrà la Signora MADRE sgridarla, con dirgli *As' ved ben, ch' t' n' sà 'l creanz. Far un affront' a quel Sgnour,*

che

h' con tanta curtsì al t' vol favurir? Prendendo
oi il *Regallo* dal *Forastiero* soggiungerà a lui *Car*
Lustrissim ch' al la compatissa mo, perche questa l' è
a prima volta ch' sta Bambozza ussis dal so Pajes:
po l'è just cm' è l' aqua di Macarun, ch' la n' sà
è d' tì, nè d' mì; e po quest' è al prim Regall',
h' i vin fatt, perch' in Cà a ni pratica anma nada.
A riguardo poi de *varj*, e *gravissimi dispendj*,
he importa alla Figlivola *il mantenimento* di tut-
o l'anno da *Principessa*, da *Regina*, da *Imperatri-*
e, *&c.* con la Corte; e per il delizioso *Serraglio*
e Papagalli, *Simie*, *Civette*, *Cani*, e *Cagne* con
e lor *Razze*, *&c.* e per le spese della *Conversa-*
zione (dove *provede* il Signor PROCOLO genero-
amente di *tutto*) dovrà la Signora MADRE per
e Sere, che non si recitasse, allestire una *Rifa*, o
oto di molte *Grazie* (come qui sotto) perche ad
gn'uno della Converſazione tocchi qualche cosa,
arta sodisfatto, e torni senza fallo a motivo di nuo-
a speranza.

Segue la RIFA.

RIFA, o LOTO con *varie GRAZIE*, *da pa-*
garsi per lo più quatro Luigi d'Oro al Biglietto,
rima di leggerle.

1 *Un CESTO dorato con Pianelle, Scarpe, e Sti-*
aletti usati avvanzati da molte Opere alla VIR-
TUOSA tempestati di Nei di varj colori.

 2 *Una*

2 *Vna SCATTOLA di Cartoni d'Opera a fiori, piena di Trilli di Seconda, Terza, e Quarta, d'Appoggiature, Cadenze, Semituoni, Stonature, &c. con altrettanti Dolori intrecciati di Madreperla.*

3 *Il CEFALO, il TAMBVRRO, e la GHIRLANDA di COLA, adornati di Semicrome all' ingrosso, & alla minuta.*

4 *Ventiquatro ARCATE da Violino intiere con altrettante messe di Voce, e Pronunzie schiette, legate con Dimande di Onorario civili, e discrete, &c. per far un Sottanino alla Serva.*

5 *Vn ABITO intiero da Poeta moderno di Scorzo d'albero color di Febre, guarnito di Metafore, Traslati, Iperbole, &c. con Bottoniera di Soggetti vecchi rifatti d'Opera, foderato di Versi di varie misure con sua Spada compagna con Manico di Pelle d'Orso.*

6 *Vn OROLOGIO per misurar Passaggi, Cadenze, e Saltarelli di VIRTVOSE con Dito de Protettori, che mostra il Tempo.*

7 *Trenta SAETTE con cinque LAMPI color di Voce per una, in un Scrigno mobile al naturale.*

8 *Vn ARMERONE con entrovi Bordoni da Pellegrina, Libretti, Dardi, Tavolini da scrivere, Stili, Veleni, Prigioni, Canapè, Orsi uccisi, Terremoti, Padiglioni altissimi, Tavolozze, Gezzi, Penelli, &c.* con sua serratura di Nebbia.

9 *Molte SCRITTVRE di varj Teatri con Cessioni di Palchi, Crediti d'Impresarj da riscuotersi al Banco dell'Impossibile con loro Cartoni d'azzioni d'Opera fiere, & amorose.*

10 *Vna*

10 *Vna gran CASSA piena d'Indiſcretezze, Suſſieghi*, Pretenſioni, *Vanità, Riſſe, Invidie, poca ſtima, Maldicenze*, Perſecuzioni, *&c. laſciate da VIRTVOSI in Sere di Gioco in Caſa della VIRTVOSA.*

11 *Vn BORSONE a gucchia con molte Vigilanze, Accuratezze, Attenzioni, Vigilie, Occhiate, Buone educazioni, Pretenſioni di prima, o ſeconda Parte, &c. &c. legate con Naſtro color di Muſica, il tutto lavoro delle Signore MADRI.*

12 *Vn BACILE di Carta rigata con ſopra molte* Parti *d'Opere vecchie, ſuoi Stromenti Vniſsoni raddoppiati, varj Fagotti di Diſsonanze, Quinte, Ottave, Falſe, &c. e dieci milla Elamì di Baſso continuo per comporvi ſopra più Originali d'Opera interi, regallo già fatto alla VIRTVOSA da più Maeſtri di Capella moderni.*

13 *Vn MICROSCOPIO, che moſtra le inquietudini, ineſperienze, Paſſioni, vane promeſſe, Diſperazioni, Speranze deluſe, Opere in terra, Provigioni per tutto l'anno, Teatri vuoti, Peate cariche, Fallimenti, &c. d'Impreſarj, legate con fior d'aſtuzia.*

14 *Varj APPLAVSI di tutti li VIRTVOSI dell'uno, e dell'altro Seſſo, Impreſarj, Sarti, Paggi, Comparſe, Protettori, e MADRI di Virtuoſe, regallati al Teatro alla Moda, con loro Collere, Smanie, & eſagerazioni compagne.*

15 *La Penna c'hà ſcritto il TEATRO alla MODA.*

MAESTRI *di bella maniera* delle *Virtuose* le faranno cantar sempre *piano*, perche meglio riescano i *Passi*, quali non dovranno punto accordare col *Basso*, o co' *Stromenti* dell'*Aria*. Non baderanno nè a *Battuta*, nè a *Pronuncia*, nè a *Intonazione*, avvertendo che non si rilevi mai da chi ascolta *Parola veruna*.

Daranno *Lezzione* a tutte in un *modo medesimo*. Scriveranno alla *Virtuosa* sopra gran *Libro* i *Passi*, e le *Variazioni*, avvertendo sopra ogni cosa di fargli ricercare nell'*acuto*, e nel *grave* alquante *Chorde* fuori del *Naturale*, perche la *Virtuosa* possa pretendere *Onorario più avvantaggioso*.

Se li MAESTRI non avesero *Trillo* non l'insegneranno mai alla *Virtuosa*, dandogli ad intendere, ch'è *cosa antica*, *che non s'usa più*, e che nel Tempo di farlo già il Popolo *grida*, *e fà applauso*. Se desiderasse però la *Virtuosa* di farlo gle lo faranno battere *velocissimo da principio*, *sempre in Semituono*, *e senza prepararlo con messa di Voce*, avvertendo ancora *d'insegnargli Cadenze lunghissime*, per ben esequire le quali convenga ella *ripigliar fiato più d'una volta*.

Subito che la *Virtuosa* abbia ricevuta la *Parte* gli persuaderanno di far cambiar tutte l'*Arie*, e *faranno* inoltre ogni Settimana *abbondante Rimessa* di *Passi* a *Virtuose*, che fosero a recitare in altri Paesi, raccomandandogli di far ne medesimi sempre suonar *piano* l'Orchestra.

A poveri *Ragazzi*, e *Ragazze* daranno Lezzio-

ne

ne *per carità*, contentandosi solamente in *Scrittura* di *due Terzi alle prime ventiquatro Recite*, della *metà all'altre ventiquatro*, e d'un *Terzo in Vita*.

Li MAESTRI di *bella maniera* non saranno mai *Solfeggiare*, mà avranno tutti il loro SOLFEGGIATORE.

SOLFEGGIATORI si serviranno con tutte le *Virtuose de Solfeggi medesimi* trasportandogli in varj *Tuoni*, *Chiavi*, *Tempi*, *&c. &c.* conforme il bisogno delle medesime.

Le tratterranno più anni sopra le solite *Variazioni* del *Là* in *Rè* ascendendo, e del *Rè* in *Là* discendendo, sopra *Letture diverse* à riguardo degli *Accidenti* maggiori, o minori, che occorrono; ma non gli faranno mai aprir bocca, o accomodarla diversamente per chiaramente esprimere le Vocali.

&c. &c. &c. &c.

MARANGONI, e FABRI prima di lavorar in Teatro porteranno via tutte le *Porte*, *Banchette*, *Serrature*, *Catenazzi* de *Palchi*, &c. per accomodar ogni cosa, quali più non rimetteranno che all'invito della solita *Mancia*, avvertendo particolarmente la prima sera, d'incominciar a *battere* alla *Sinfonia*, e seguitare tutto il *prim' Atto*.

&c. &c. &c. &c.

AFFIT-

AFFITTASCAGNI, e PALCHETTI faranno la *Corte*, e *Credenza* a *Protettori* di *Virtuose*, e dalle *vintiquatro* alle *due* ſtaranno ogni ſera *battendo Chiavi* per le Piazze all'*oſcuro* per avviſar *Maſchere*, che voleſſero provederſene.

&c. &c. &c. &c.

SIMON de SCENA non ſervirà per manco di *Soldi trenta*, e *una Candella di ſera in ſera*. Pretenderà il ſolito *Regallo di Lire quindeci* ad ogn' Opera che vada in Scena per occaſione di far inviti de *Virtuoſi* alle *Prove*, portargli la *Parte*, *&c.*

Sopraintenderà *gratis* alle Comparſe, e *gratis* parimente in caſo di neceſſità farà da *Orſo*.

&c. &c. &c. &c.

MASCHERE non anderanno per lo più che alle *Prove* dell'Opera, e particolarmente alle *generali*.

Non s'intenderanno punto di *Muſica*, di *Poeſia*, di *Scene*, di *Balli*, *Comparſe*, *Orſo*, *&c.* e decideranno d'ogni coſa aſsolutamente.

Saranno *parziali* di qualche *Compoſitore di Muſica*, *Teatro*, *Virtuoſo*, *Comparſa*, *Orſo*, *Poeta*, *&c.* biaſimando gli altri, &c.

Anderanno all'Opera col *Pegno*, poſponendo ogni ſera un *quarto d'ora*, e così vedranno tutta l'Opera in *dodeci ſere*. Frequenteranno *Comedie* per *manco ſpeſa*, e non baderanno all'Opera ne pure la *prima ſera* toltone, che a qualche *mezz'Aria* della *prima*

Don-

Donna, alla Scena dell'*Orſo*, ai *Lampi*, alle *Saette*, *&c.* Faranno la Corte a VIRTUOSI dell'uno, e dell'altro ſeſſo per *entrar* ſeco loro ſenza Biglietto.
&c. &c. &c. &c. &c.

CONDUTTORE del *Botteghino* in Teatro ſarà *dilettante di Muſica*, avrà ſempre Carte di Muſica adoſso, e nel Banco, e ſarà *Protettore* amorevoliſſimo di tutti li *Virtuoſi*. Darà da bere *gratis* a tutti li *Muſici*, *Suonatori*, *Impreſario*, *Comparſe*, *Orſo*, *Poeta*, *&c.* regallando per lo più a *Virtuoſe Cantate* di Napoli. Venderà per *galanteria*, e per burla di chi non ſe ne accorgeſse.

Caffè meſchiato con Orzo, e Fava, Pan bruſtolato, &c.

Roſolini di varie ſorti, e con varj nomi, formati tutti però d'Aqua Vita ordinaria, e Miele ſolamente.

Sorbetti con ſpirito di Vetriol per Limoni impetriti con Sal nitro, o Cenere invece di Sale.

Cioccolata compoſta di Zuccaro, Canella matta, Mandole, Ghiande, e Caccao ſalvatico.

Mai Aqua ſchietta ſe non foſse ricercata con Aqua-Vita.

Vini)
e) *al ſolito.*
Comeſtibili)

Il tutto a prezzo quadruplicato.
&c. &c. &c. &c.

IL FINE.

INDICE.

Via S. Gallo N.° 113 -